

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 giugno 2012

Presidenza: On. Maddalena Ermotti-Lepori, Presidente

Scrutatori: On. Stefano Gilardi
On. Deborah Moccetti Bernasconi

Presenti: 50 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Antonini Mario	Arigoni Alessio
Badaracco Roberto	Baroni Daniela	Bassi Marco
Beltraminelli Francesco	Bertini Michele	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Buletti Aurelio
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Cattaneo Giovanni "Gianni"
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Endriss Rolf
Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo	Fraschina Stefano
Ghisletta Raoul	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Gilardi Valentino	Guggiari Marzio
Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leggeri Lorenzo	Luraschi Norman	Macchi Giordano
Martinelli Peter Raffaella	Mellini Eros Nicola	Moccetti Bernasconi Deborah
Nosedà Fontana Alessandra	Ortelli Maruska	Paparelli Angelo
Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo	Rossi Peter
Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele	Tarchini Laura
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Vannini Athos
Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Cristina	

Assenti gli onorevoli:

Bianchetti Gian Maria	Bianchi Enrica	Casella Luana
Degiori Lauro	Enderlin Davide Jr.	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Ritter Roberto	Rossi Martino
Sanvido Paolo		

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
On. Avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
On. Avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
On. Sig. Giuliano Bignasca, Municipale
On. Avv. Angelo Jelmini, Municipale
On. Lic. oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assente l'onorevole:

On. Lic. jur. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale ed alle ore 20.00 dà inizio alla seduta del Consiglio Comunale.

Trattanda n° 15

MMN. 8455 Conti Consuntivi 2011.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 223/07 (0 -1)

On. Presidente:

Segnala che il dispositivo del messaggio municipale e quello della Commissione della Gestione differiscono.

La Commissione della Gestione infatti non approva le modalità con le quali il Municipio ha deciso l'accantonamento di fr. 350'000.-- a favore della partecipazione della Città al progetto Expo 2015, poiché non pertinente con l'esercizio 2011.

Propone pertanto di modificare il punto 2 del dispositivo di risoluzione nel seguente modo:

“l'avanzo d'esercizio di fr. 27'462'170.19 (e non fr. 27'112'170.19) è riportato in aumento del capitale proprio.”

Se il Municipio non intende adeguarsi alla proposta formulata dalla Commissione della Gestione, al momento della trattazione del capitolo “Dicastero Attività Culturali” si procederà ad effettuare la votazione sull'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione.

Cede la parola alla Capogruppo PPD per l'entrata in materia.

On. Perucchi Borsa:

Afferma che nelle sue prime pagine il messaggio municipale snocciola una lista di risultati positivi che, se paragonati ai preventivi, lasciano esterrefatti e soddisfatti. Aggiunge che si può dunque esultare, anche se brevemente, consci del fatto che girato l'angolo non si otterranno più gli stessi risultati. Spiega che l'avanzo di gestione corrente di 27 milioni di franchi, il buon gettito d'imposta, il risparmio sui costi preventivati - ma non rispetto a quelli del consuntivo 2010 -, l'aumento dei ricavi, l'aumento del capitale che oggi è di 176 milioni e mezzo sono tutti ottimi indici, che però non devono creare un'impressione ingannevole di prosperità duratura. Osserva che la crisi, che sta raggiungendo tutti, sarà più grave di qualche anno fa e si sa che avrà influenza anche sui risultati della Città e sulle casse comunali. Afferma che, a fronte di questi scenari prevedibili, bisogna prepararsi e bisogna sapere esattamente che cosa fare e che cosa spendere, il che significa avere un piano finanziario, perché non si può continuare a procedere senza ordine. Evidenzia che nel rapporto della Commissione della Gestione viene spiegato bene che la precisione sempre più marcata della previsione del gettito fiscale non lascia più spazio alle piacevoli sorprese dovute alle sopravvenienze. Informa che secondo il PPD si è in netto ritardo nella pianificazione dell'uso delle risorse, ma visto il detto “meglio tardi che mai” spera che il Municipio presenti questo piano finanziario. Chiede quindi che oggi vengano perlomeno spiegati i motivi per cui questo piano finanziario non è ancora sui tavoli dei Consiglieri Comunali.

Informa che a questa prima critica se ne aggiunge una seconda correlata. Il PPD chiede infatti maggiore trasparenza, chiarezza e dialogo con il Consiglio Comunale. Ricorda che il PPD ha sempre chiesto che le decisioni importanti venissero prese in questa sala. Al riguardo porta l'esempio del contratto parasociale con gli azionisti minoritari della Casinò Lugano SA, la costituzione della Fondazione Lugano Arte che si scopre esistere tutt'ora, l'impostazione della politica in ambito territoriale e culturale. È convinta che più le decisioni vengano prese o condivise con il Consiglio Comunale e meno queste saranno criticate oltre ad esserci anche meno possibilità di pasticci o discussioni spiacevoli.

Per questo motivo il PPD si aspetta che in futuro il Municipio coinvolga il Legislativo nei grandi progetti, quali lo stadio, il Campo Marzio, Cornaredo, la pianificazione territoriale e il Casinò. Osserva che, per la pianificazione del territorio, si sa che il Municipio ci sta lavorando da tempo. Al riguardo cita la nuova organizzazione dei quartieri, la mobilità lenta, lo sviluppo sostenibile, tutti concetti riassunti adesso nella mozione del PLR che a suo avviso ha almeno il merito che questa pianificazione verrà discussa apertamente anche in Consiglio Comunale. Segnala che lo stesso principio vale per la partecipazione di Lugano ad Expo 2015. Al riguardo fa notare che mai è stata presa una decisione politica in Consiglio Comunale su che cosa fare per Expo 2015, anche se adesso, tra le righe del messaggio municipale compare una spesa di fr. 350'000.--, presentata – per usare un eufemismo – in modo alquanto caotico. A pag. 35 del rapporto si ritrova infatti scomposta la somma di fr. 350'000.--. Che cosa sia stato fatto con questa spesa e che cosa si voglia fare in futuro (programma, chi vi lavora) è ignoto al Consiglio Comunale. Per questo motivo la Commissione della Gestione e il Gruppo PPD che la segue hanno deciso di non avallare questa spesa; “a buon intenditore poche parole”.

In merito all’Aeroporto, altro polo di sviluppo di Lugano, osserva che il Consiglio Comunale è stato messo a conoscenza del piano industriale, giudicato proprio poche settimane fa in modo positivo dai periti. Il PPD se ne rallegra, ma rimane in attesa delle prossime mosse del Municipio che auspica vengano portate in seno al Legislativo. Auspica pure che vengano coinvolti in modo propositivo anche i privati che a suo avviso sono rimasti un po’ disorientati riguardo a questo piano. Fa notare che bisogna informare anche loro se si vuole che poi partecipino ai costi.

Nell’ambito della politica culturale, e soprattutto per quanto concerne i rapporti DAC e LAC, afferma che l’informazione fatica ancora ad arrivare perlomeno in tempo. Aggiunge che, anche se vanno riconosciuti gli sforzi di trasparenza, permane la sensazione di un dialogo lacunoso tra tutti gli attori in gioco. Riconosce al DAC un plauso per l’ampio ventaglio delle manifestazioni organizzate, coma la rassegna sul Giappone, la mostra su Man Ray, gli spettacoli teatrali, le mostre storiche e le varie esposizioni al Museo delle culture extraeuropee. Ricorda anche il raggiungimento dell’accordo con i privati per il deposito di una rilevante collezione d’arte. Afferma che ciò permette di sentirsi più rassicurati, poiché senza collezione è inutile avere un museo d’arte, ovvero un contenitore. Sottolinea che, quando il Municipio e il Consiglio Comunale decisero per il centro culturale, l’idea di formare una propria collezione era ancora remota, mentre ora non lo è più grazie anche ad una mozione PPD ed all’attività adesso del DAC. Ricorda che invece per il LAC, si è intervenuti nel 2012 con un taglio ai preventivi e adesso si è in attesa dei risultati per il 2012. Osserva che per il 2011 all’abbondanza di carta e documenti, tutti allegati ai consuntivi del LAC, non corrisponde un’altrettanto ricca offerta di contenuti o, comunque, alle attività offerte non ha fatto seguito un riscontro tale da poter dire che vi sia stata la promozione di quella rete sulla quale il futuro centro culturale dovrà fare affidamento. Aggiunge che manca probabilmente una visione.

Passando alla politica del personale, afferma che sembra sempre abbastanza oculata, anche se la Commissione della Gestione ha spesso delle difficoltà ad avere uno sguardo d’insieme, tra personale di ruolo, ausiliari, supplenti, stagiaire, avventizi, gruppi sociali, ecc. Ribadisce la difficoltà, in questo ambito, a districarsi e comprendere. Ritene che ora la situazione sia più complicata perché si aggiungono gli impieghi resi possibili con le misure anticrisi. Dichiara che il PPD è orgoglioso che la Città lavori in questa direzione e per ciò che essa fa per i casi di queste persone, per le famiglie con problemi economici e di altro genere. Ritene si tratti senza dubbio di un buon investimento che si spera apra loro delle nuove strade. Rimanda il discorso al credito anticrisi. Informa che il PPD chiede attenzione sulla politica del personale perché la questione è molto delicata, dal momento che i costi aumentano sensibilmente. Evidenzia che bisogna anche decidere quali posti precari potrebbero, se del caso, diventare definitivi oppure se lasciarli così, in modo da creare una circolazione di persone. Afferma che forse la Città, quando si tratta di nomine importanti, potrebbe fare capo a commissioni non solo composte dal direttore del dicastero e dal capo del personale ma anche da persone terze, che magari possono giudicare meglio le qualità della persona assunta.

Rimanendo collegata al tema del personale ma a quello del capitolo Polizia, osserva che rimane sempre il problema che non vi sono abbastanza agenti. Più sicurezza significa più polizia nelle strade e nei quartieri. Auspica che si trovino nuovi agenti. Rileva che la nuova scuola offrirà delle possibilità, anche se Lugano fin da ora deve guardare avanti rendendo più interessante il lavoro nel nostro comune. Al riguardo sostiene che bisogna tenere d'occhio le retribuzioni, gli orari, l'ambiente di lavoro e fare in modo di avere sufficienti agenti per non creare ritmi insostenibili. Ricorda che è stato votato un emendamento presentato dal Gruppo PPD che chiedeva di estendere il concetto di sicurezza dal centro anche agli altri quartieri. Al corrente del fatto che si sta andando in questa direzione, chiede però a che punto si è.

In merito alle scuole, osserva che il rapporto della Commissione della Gestione presenta, a pag. 14, una tabella interessante che illustra i costi degli obblighi extrascolastici legati da una parte alle colonie e alle case montane e dall'altra a mense e doposcuola. Al riguardo sottolinea come i costi per mense e doposcuola siano molto inferiori a quelli per colonie e case montane. Invita a ricordarsi di questo quando si esaminerà il messaggio per il quale ieri è stata creata la commissione.

Ritenendo il rapporto della Commissione della Gestione esaustivo e condiviso dal PPD, esprime l'adesione del PPD all'entrata in materia.

On. Presidente:

Cede la parola all'On. Ghisletta, che si esprime a nome del PS per l'entrata in materia.

On. Ghisletta:

Osserva che l'approvazione del consuntivo 2011 della Città di Lugano avviene in un momento di incertezza, dovuta a molteplici fattori: incertezza sul futuro della piazza finanziaria luganese, i cui posti sono estremamente produttivi e pregiati, come ricordava Angelo Rossi in un articolo apparso recentemente su "Azione"; incertezza relativa ai collegamenti tra il Ticino e la metropoli zurighese attraverso il Gottardo, una via che da 130 anni è la spina dorsale economica del Cantone con la sua ferrovia e da 30 anni la via più comoda e rapida con la sua autostrada; incertezza relativa al futuro della moneta unica europea che ha come conseguenza una sopravvalutazione del franco svizzero ma anche un'incertezza riguardo alla tenuta economica di importanti stati, come l'Italia, a noi vicini geograficamente, economicamente e culturalmente. Aggiunge che anche la libera circolazione e la liberalizzazione economica tra la Svizzera e l'Europa producono per il nostro Cantone una crescente incertezza poiché confrontato con una forte presenza di frontalieri che sono 53'000 su 180'000 posti di lavoro - una presenza che a suo avviso appare eccessiva - e confrontato anche con un'immigrazione di ca. 3'000 persone all'anno, che produce fenomeni oggettivamente importanti sia a livello di possibilità di ricerca di posti di lavoro per le persone in particolare con qualifiche professionali limitate, ma anche crescenti problemi per quanto riguarda la possibilità di reperire alloggi convenienti per le persone con redditi modesti. Prosegue rilevando che l'incertezza esiste anche sul piano energetico, dopo la decisione del Consiglio Federale di abbandonare l'energia atomica in Svizzera a pochi anni dalla liberalizzazione completa del mercato elettrico, e sul piano territoriale. Spiega che il territorio alpino e prealpino svizzero e ticinese è sempre più oggetto di problematiche legate al riscaldamento climatico (scioglimento dei ghiacciai, piogge e frane) che rendono importante la gestione del territorio. Afferma che, in questo contesto, il fatto che ci sia una macchina amministrativa comunale che lavora tanto e registra anche aumenti di spesa di attività, come si vede nel consuntivo 2011, non deve stupire eccessivamente. Spiega che il ruolo del Comune è un ruolo importante, fondamentale, come quello del Cantone e della Confederazione, e serve a dare delle risposte a queste incertezze e ai bisogni della popolazione e dell'economia stessa. Ritiene che Lugano faccia molto per gestire adeguatamente il territorio (ad esempio con lavori sulla mobilità, il lavoro di preparazione della pianificazione dei quartieri, la completazione di tutti i lavori relativi alla gestione delle acque), che diventerà sempre più vasto con le prossime aggregazioni.

Aggiunge che Lugano fa molto anche per dare sicurezza ai cittadini, non solamente in termini di polizia o pompieri ma anche in termini economici (ad esempio con il variegato intervento sociale ben descritto dal messaggio e dal rapporto commissionale, le ricche attività scolastiche ed extrascolastiche che offre la Città, il pacchetto di misure contro la disoccupazione – tutti fiori all'occhiello e in parte probabilmente anche unici a livello di comuni nel Canton Ticino). Lugano fa molto anche in termini culturali e turistici per rendere attrattiva la Città, con lo sviluppo di una notevole offerta teatrale, musicale e per i giovani, che non ha paragoni rispetto ad altre città del Cantone. Afferma che in futuro la Città sarà chiamata ad effettuare altri importanti passi, ad esempio sul fronte delle mense scolastiche che sono fondamentali per la conciliazione tra famiglia e lavoro ma anche sul fronte dell'alloggio, del turismo congressuale e dello sport. Aggiunge che si delineano progetti importanti anche per quanto riguarda la realizzazione della città dell'energia e per il piano energetico comunale. Ritiene che tutte queste risposte della Città di Lugano a problemi e a incertezze siano date con una pressione fiscale sostanzialmente modesta (il moltiplicatore comunale al 70% nel 2011) che secondo il PS non deve diventare un tabù. Osserva che nel 2011 il livello fiscale attrattivo è stato possibile anche dalla sostanziosa rivalutazione delle azioni AIL per 250 milioni di franchi.

In conclusione, a nome del Gruppo PS ribadisce l'importanza del Comune per dare certezze ai cittadini e all'economia, in un mondo sempre più dominato dall'incertezza. Ritiene che il modello Lugano funzioni e debba essere difeso anche in futuro, qualora le entrate fiscali dovessero diminuire. Afferma che, per prepararsi per tempo a questo rischio, il Municipio deve definire bene le priorità dell'azione comunale, deve migliorare costantemente l'organizzazione, l'efficienza e l'efficacia della macchina comunale, appoggiandosi sulle competenze dei quadri dell'amministrazione e dei servizi specializzati ed effettuando valutazioni serie delle politiche attuate. In tal senso una particolare attenzione deve essere data al settore musei e LAC, al settore di programmi occupazionali, raccogliendo le indicazioni fornite dal rapporto della Commissione della Gestione. Secondo il PS occorre anche riorganizzare la conduzione politica dell'importante dicastero del Territorio, un dipartimento che a suo avviso assomiglia alla Bosnia per come sono state ritagliate le responsabilità politiche, il che non manca di incidere negativamente sui funzionari e sul loro lavoro. Da ultimo sono da evitare le fantasie contabili come quella di fr. 350'000.-- accantonati per Expo 2015. Al riguardo ricorda che la Commissione della Gestione chiede che il Municipio venga in Consiglio Comunale con un messaggio che spieghi come intende utilizzare questi soldi e quindi con una richiesta di credito al Legislativo.

Con queste considerazioni sostanzialmente positive, pur con qualche critica puntuale, porta l'approvazione del Gruppo PS ai consuntivi 2011 della Città.

On. Presidente:

Cede la parola al Capogruppo LdT per l'entrata in materia.

On. Giani:

Informa che il Gruppo LdT prende atto degli ottimi risultati contabili raggiunti e voterà il consuntivo 2011. Si complimenta con il Municipio e con tutti i dicasteri per il lavoro svolto durante l'anno. Afferma che le entrate dell'anno 2011 rispecchiano e confermano quelli che sono i risultati degli ultimi anni, malgrado certi allarmismi su un futuro ancora troppo incerto. Osserva che due filosofie sulle finanze pubbliche si scontrano a Lugano: quella riportata nel messaggio municipale che definisce la situazione finanziaria di base solida che permette di guardare le future gestioni con una certa tranquillità e quella che invece vede un futuro molto nero. Osserva che la crisi finanziaria che sta coinvolgendo quasi l'intera Europa non ha ancora raggiunto il nostro paese in modo così significativo. Aggiunge che le casse della Città sono ancora floride, malgrado i falsi campanelli d'allarme di chi si occupa di finanze. Ritiene che, con i tassi d'interessi attuali, sia giunto il momento di provvedere per creare rilevanti riserve finanziarie, intervenendo sui mercati dei capitali.

Porta un esempio a conferma di quanto la LdT propone: circa un mese fa la Città di Lugano, malgrado non ne avesse impellente bisogno, è andata sul mercato ed ha raccolto 100 milioni di franchi a 10 anni all'1,1%. Spiega che secondo la LdT a questi tassi, e malgrado i soldi liquidi vengano remunerati pochissimo dalle banche, la Città deve provvedere ad un ulteriore finanziamento, approfittando di questa situazione. Un ulteriore punto da prendere in considerazione è il seguente: ultimamente gli assicuratori della Città hanno imposto un valore assicurativo agli immobili cittadini per un importo di ca. 1,2 miliardi di franchi. Con questo patrimonio immobiliare e con queste partecipazioni, approfittando di un mercato immobiliare ancora vivace, la LdT pensa che vi siano i presupposti per la vendita di alcuni oggetti pregiati come Villa Helleneum. Ritiene che bisognerà pure fare in modo che nell'operazione Campo Marzio nord si possano incassare almeno 80 milioni di franchi. Spiega che, come noto, il ritardo accumulato dagli uffici cantonali di tassazione non ha mai permesso di avere una visione chiara delle entrate fiscali, ma comunque lo stesso municipale Giuliano Bignasca conferma che negli ultimi 12 anni, da quando siede in Municipio, le eccedenze fiscali degli arretrati ammontano sempre in media a ca. 50 milioni di franchi. Riguardo allo spettro che si aggira su tutta l'Europa e in merito a cui nemmeno i più bravi economisti sanno prevedere che cosa succederà, la LdT è convinta che se questa situazione internazionale dovesse continuare non farebbe che crescere positivamente la situazione della Svizzera, del Ticino ed in particolare della piazza finanziaria di Lugano.

Dopo questa introduzione torna sui consuntivi 2011 che presentano un rilevante avanzo di gestione corrente di 27,1 milioni di franchi, al posto del preventivato importante disavanzo di fr. 11,9 milioni. Osserva che la differenza tra preventivo e consuntivo dev'essere ricercata solo nelle entrate fiscali regolari e consistenti, tralasciando i ca. 9 milioni di risparmio della gestione corrente. Le entrate ammontano a fr. 443,7 milioni contro i 413,8 milioni a preventivo, con una differenza di attivo di ca. 30 milioni. Afferma che il costante aumento verso l'alto del gettito di imposte non fa che aumentare le speranze di una sempre migliore situazione finanziaria della Città. Perfettamente rispettata anche la somma prevista a preventivo di fr. 82,1 milioni di investimenti netti in beni amministrativi, in quanto a consuntivo figurava un onere netto di 81,9 milioni. Spiega che l'attuale situazione permetterebbe pure futuri investimenti fino a raggiungere la soglia di 100 milioni di franchi, a condizione che i lavori vengano appaltati a ditte luganesi o ticinesi che impiegano manodopera locale, intensificando o proponendo eventuali clausole o controlli per poter impiegare in modo concreto i disoccupati nostrani.

Informa di non poter terminare l'entrata in materia senza accennare alla totale contrarietà della LdT riguardo alla modalità con cui il Municipio ha deciso l'accantonamento di fr. 350'000.-- a favore della partecipazione della Città al progetto Expo 2015 di Milano. Spiega che l'accantonamento in questione riguarda soprattutto un finanziamento per una partecipazione da sempre contestata dalla LdT. Non entra nel merito se accantonamenti siano permessi dalla LOC. Sottolinea che questo modo di agire pone il Consiglio Comunale davanti ad un fatto compiuto, senza che lo stesso abbia potuto esprimersi. Invita pertanto il Municipio a voler presentare un messaggio affinché dalla maggioranza di questo consesso scaturisca la decisione per un credito riguardante la partecipazione della Città di Lugano a Expo 2015.

A conclusione di quanto riferito, dichiara che la LdT voterà sia l'entrata in materia sia il consuntivo 2011 senza alcuna riserva.

On. Presidente:

Cede la parola al Capogruppo PLR per l'entrata in materia.

On. Badaracco:

Evidenzia che ci si ritrova un'altra volta a commentare un consuntivo positivo dopo le cassandre evocate in fase di discussione sui preventivi.

Afferma che l'esercizio si sta rivelando quasi paradossale ed è sempre il medesimo: prima tutti si stracciano le vesti e criticano i disavanzi preventivati, poi si passa a magnificare i recuperi sensazionali e l'ottimo risultato conseguito. Questa è la regola da oltre 6 anni: infatti nel 2005 vi è stato un miglioramento di 13,4 milioni; nel 2006 un miglioramento di 25 milioni; nel 2007 – l'anno del terremoto finanziario statunitense - di 6,8 milioni; nel 2008 – anno in cui vi è stato un aumento del disavanzo - di 9 milioni; nel 2009 di 32,2 milioni; nel 2010 di quasi 40 milioni; ora, nel 2011, vi sono 39 milioni di scostamento. La differenza più grande negli ultimi 3 anni è di 37 milioni, la media. Commenta che è un'enormità. Sottolinea che però l'apparenza inganna un'altra volta, perché se si va a spulciare tra le pieghe dei conti si noterà che la causa è sempre più o meno la stessa: sopravvenienze e quindi entrate straordinarie al di là delle più rosee aspettative. Osserva che la crisi non è superata ed anzi il timore concreto è che dopo anni di vacche grasse le sopravvenienze d'imposta siano giunte al capolinea. Se ciò si concretizzasse, l'unica via da seguire sarebbe quella di monitorare costantemente le spese in maniera da non aumentarle. Secondo il PLR il punto di partenza non deve essere tanto il preventivo ma il consuntivo dell'anno precedente. Occorre quindi analizzare più analiticamente i parametri contabili e facendo ciò si noterà che sul fronte delle spese si registra sì una riduzione dei costi di 9,1 milioni per rapporto al preventivo che rappresenta il 2,1%, ma quest'anno per rapporto al consuntivo vi è un aumento dello 0,6%, ovvero di 2,6 milioni in più, questo con uno sforzo nelle spese del personale, nei contributi propri e nelle spese per beni e servizi. Guardando le cifre relative alle uscite emerge quanto segue: nel 2005 le uscite correnti ammontavano a 310 milioni di franchi; nel 2006 a 312 milioni; nel 2007 a 330 milioni; nel 2008 a 346 milioni; nel 2009 a 361 milioni; nel 2010 a 374 milioni; nel 2011 a 391 milioni. In 7 anni le spese sono aumentate di 81 milioni, con una media di ca. 11,5 milioni all'anno, un aumento costante ed inesorabile. Secondo il PLR emerge perciò l'assoluta necessità di bloccare la crescita delle uscite e stabilizzarla almeno nei parametri dei consuntivi dell'anno precedente. Rileva che l'anno prossimo vi sarà l'importante banco di prova delle nuove aggregazioni che porteranno nuovo gettito d'imposta da una parte ma anche una serie di nuovi compiti come il mantenimento delle strade comunali per tutto il settore della Valcolla e la cura dell'area forestale che inevitabilmente genererà costi supplementari. Chiede all'Esecutivo uno sforzo davvero incisivo nel limitare i costi mediante un attento e puntuale monitoraggio, soprattutto nei settori dell'amministrazione pubblica che hanno conosciuto aumenti di spesa non più tollerabili. Commenta che tutti devono fare sacrifici in uguale misura.

Per quanto riguarda gli investimenti, osserva che, con oltre 90 milioni di uscite lorde, al netto 82,6 milioni, pur se in linea con il preventivo sono una cifra mai raggiunta prima. Gli investimenti netti in beni amministrativi negli ultimi 10 anni ammontavano in media a 51,2 milioni. Si registra quindi un aumento di quasi il 70%. Spiega che il PLR è convinto che tale onere accresciuto di investimenti debba essere parzialmente diminuito e riportato al tasso di sopportabilità, indicato dal Consiglio Comunale in passato, in circa 60 milioni all'anno. Soltanto quest'anno, grazie al largo avanzo di gestione corrente è stato raggiunto un grado di autofinanziamento del 60%, ritenuto però dall'apposita scala come solo sufficiente. Evidenzia che, se non vi saranno grandi avanzi d'esercizio nei prossimi anni – come si reputa -, tale grado ritornerà insufficiente, comportando un aumento dei debiti e soprattutto – e questo è grave - del debito pubblico complessivo. Afferma che ciò non deve accadere perché tale situazione mette a repentaglio la forza propulsiva e la progettualità della Città. A questo punto, a fronte di oltre 500 milioni di investimenti già votati dal Legislativo, occorre assolutamente stabilire delle priorità d'investimento. Chiede pertanto all'Esecutivo una chiara pianificazione delle opere prioritarie da eseguire. Ricorda che in quest'ultimo anno il Consiglio Comunale ha votato crediti per quasi 200 milioni. Sottolinea che, se la forza d'investimento della Città all'anno è di ca. 50-60 milioni, ma il Consiglio Comunale vota ogni anno 200 milioni, si è ben al di là della propria forza e capacità di sopportare questi investimenti. Chiede al Municipio di rallentare l'emanazione di nuovi messaggi e di operare, prima di rassegnare dei messaggi, delle vere e proprie scelte in maniera più articolata e corrispondente alla reale capacità finanziaria del Comune.

Riconosce che il capitale proprio è ancora considerevole, ma ritiene che se la Città vuole mantenere il grado attuale di investimenti debba disporre di più risorse e quindi compiere delle scelte strategiche. Secondo il PLR occorre concentrarsi sui progetti principali per costituire veri e propri centri di competenza con poli specifici, quali quello finanziario, culturale, fieristico-espositivo, turistico, tecnologico, biomedico e della formazione. Afferma che premesse indispensabili restano quelle di mirare sia alla loro sostenibilità economico-finanziaria sia al giusto equilibrio tra investimenti pubblici e soprattutto privati, mediante le opportune sinergie.

Evidenzia che Lugano è una città che attira non solo per il livello del suo moltiplicatore d'imposta attrattivo, ma soprattutto per l'ottima qualità di vita e gli elevati servizi a disposizione di tutta la popolazione. Afferma che in futuro ciò deve continuare.

Per terminare, invita alla valutazione scrupolosa ed approfondita delle spese e degli investimenti.

Con queste riflessioni porta l'adesione del Gruppo PLR ai consuntivi 2011.

On. Presidente:

Cede la parola al Capogruppo UDC per l'entrata in materia.

On. Chiesa:

Osserva che il risultato della gestione 2011 presenta un rilevante avanzo di gestione corrente di fr. 27,1 milioni al posto di un prospettato ed importante disavanzo di 11,9 milioni di franchi. Afferma che queste sono le cifre nude e crude che, sebbene e senza dubbio inaspettatamente positive, non possono e non devono essere slegate dalle riflessioni di merito proposte dal Municipio e dalla Commissione della Gestione che, come si vedrà più avanti, spesso non coincidono.

Per quanto concerne l'Esecutivo, commentando l'andamento 2011, ritiene ci si possa rifare alla seguente affermazione: "La situazione finanziaria di base è solida e permette di guardare alle future gestioni con una certa tranquillità, soprattutto tenuto conto degli innumerevoli investimenti che la Città sarà tenuta ad effettuare anche nel corso dei prossimi anni." Affermazione questa, a suo avviso, volutamente e saggiamente indebolita - per non dire criticata - dalla Commissione che obiettivamente non si è sentita di guardare con serafica tranquillità le future gestioni. Al contrario, nel suo testo, essa ha voluto esprimere con sincerità e convinzione una certa preoccupazione sia per quanto concerne il trend crescente delle spese di gestione corrente sia per l'incremento della soglia di investimenti che hanno superato la barriera psicologica e fisiologica dei 50 milioni di franchi. Evidenzia che in futuro si avrà a che fare con la realizzazione di centinaia di milioni di franchi di investimenti in cantiere, ossia già votati da questo Legislativo ma non ancora messi in atto e soprattutto con la cronica assenza di una visione di medio termine per quanto attiene al capitolo delle spese. A questo proposito cita l'esauritivo passaggio del rapporto commissionale: "Il mancato aggiornamento del piano finanziario porta la vostra Commissione ad esprimere preoccupazione per la lievitazione in certi dicasteri delle uscite il cui trend appare inarrestabile. Appare a nostro avviso indispensabile fissare dei paletti per limitare o arrestare la crescita delle uscite al fine di non imporre alle generazioni future il risanamento delle finanze cittadine". Con queste poche righe, ritiene che i sostenitori di un'oculata gestione delle finanze pubbliche ne abbiano abbastanza quanto meno per astenersi dall'approvare questo consuntivo. Ricorda che questo consuntivo, quando indossava la veste di preventivo, non ha trovato l'avvallo dell'UDC in quanto sottoposto quale mero atto amministrativo disgiunto da una corretta logica evolutiva proiettata nel tempo, ovvero quella del piano finanziario. Una logica talmente importante che per il Legislativo cantonale si è voluto formalizzarlo in un articolo di legge (art. 156), che Lugano, città faro del Cantone, disattende a suo avviso con diabolica perseveranza. Afferma che la prova più evidente che questo inopportuno *modus operandi* – per usare eufemismo – produca un vero e proprio danno alla Città sta nel fatto che si è passati in men che non si dica da un piano strategico di stabilizzazione delle finanze 2010-2013 alla sua più totale antitesi, quella degli avanzi di esercizio plurimilionari, con un delta di una quarantina di milioni di franchi (da -12 a +27).

Commenta che si tratta di qualcosa di più di un tesoretto talvolta agitato come una clava per ridicolizzare l'affidabilità delle finanze cantonali che presentano un margine d'errore del 4% rispetto al preventivo, mentre quelle cittadine arrivano fino al 6%.

Riassunte queste considerazioni, dichiara che il Gruppo UDC non è in grado di pronunciarsi in favore di una delle due tesi, quella rassicurante del Municipio o quella più preoccupata della Commissione della Gestione, ma stigmatizza l'assenza di una pianificazione strategica del Comune e non è disposto né ad accettare né a tollerare questa lacuna, conscio che il voto dei preventivi, ossia il progetto di spesa, e dei conseguenti consuntivi, ossia le spese effettivamente realizzate, sia una cosa seria e che tale dovrebbe essere considerata.

A suo avviso hanno fatto bene i commissari incaricati di verificare i consuntivi 2011 a segnalare esplicitamente che se spesso è vero che a consuntivo si denota che si è speso meno rispetto a quanto è scritto a preventivo, è però altresì palese che rispetto al consuntivo dell'anno precedente si osserva un continuo incremento di spesa; una crescita che tuttavia non potrà essere supportata all'infinito e che meriterebbe una corretta programmazione di medio termine e l'implementazione delle declamate economie di scala. Afferma che, se da quando si occupa della cosa pubblica non ha mai visto compiersi una riformulazione della spesa e il conseguente abbandono di vecchi compiti anche obsoleti, l'indirizzo che l'UDC auspica per il Comune è l'aumento dell'efficacia e dell'efficienza gestionale. Al contrario di quanto l'UDC vorrebbe, anche a Lugano, come a livello cantonale, si è assistito nel 2012 alla spezzettatura politica di alcuni dicasteri per rispondere meglio alle esigenze partitiche o di alcuni primi attori a detrimento di quella che dovrebbe essere la logica del buon governo. Non può sottacere la totale opacità del Municipio in merito ad alcuni progetti strategici della Città, almeno per quanto attiene ai Consiglieri Comunali, membri eletti del Legislativo. Si chiede che cosa succederà al comparto Campo Marzio e quale sarà la politica congressuale della Città. Si domanda pure quale futuro avrà lo stadio di Cornaredo più volte annunciato in diverse salse e sempre rinviato, come la rapida rimozione delle modine presenti fino a qualche tempo fa; lo stesso vale per l'Aeroporto, il palazzo dei Congressi, il Casinò. Commenta che, per sapere qualcosa di più di quello che si sta o non si sta concretizzando a Lugano, non vede l'ora di leggere le novità sui quotidiani ticinesi nella rubrica luganese. Afferma che l'Esecutivo non ha mai voluto presentare priorità progettuali e indirizzi strategici a questo calimerico gremio, anzi spesso – troppo spesso – si è assistito ad ordini e contrordini che non favoriscono la fiducia dell'UDC.

In conclusione dichiara che l'UDC, coerentemente con quanto fatto con il preventivo 2011, non approverà il presente consuntivo, figlio di una gestione improntata al quotidiano e privo di visioni prospettiche.

On. Presidente:

Dà la parola all'On. Cattaneo per i Verdi.

On. Cattaneo:

Afferma che i Verdi hanno già spiegato molte volte perché non votano preventivi e consuntivi, perciò non lo ripeterà per non far perdere tempo all'assemblea. Si chiede se, a Lugano, nella prossima legislatura si affronterà finalmente in modo organico la questione dell'impronta ecologica della Città e se ci si doterà degli strumenti per farlo.

On. Presidente:

Cede la parola al Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco.

Afferma che la prudenza consigliata dal rapporto della Commissione della Gestione e da chi è intervenuto non è una novità, e che il Municipio è attento a quello che si scrive, anche perché i primi segnali del 2012 non sono confortanti.

Spiega che non sono confortanti poiché in questi primi quattro mesi è capitato un fatto che può destare qualche preoccupazione, ovvero quello che le sopravvenienze sono inferiori a quanto preventivato: dai 52 milioni di franchi di sopravvenienze preventivate per il 2012 si è passati, nei primi 3 mesi del 2012, a ca. 11 milioni, il che significa che difficilmente si potranno raggiungere i 52 milioni alla fine del corrente anno. Un altro problema che si constata è quello di una difficoltà non generalizzata ma che comunque preoccupa nei pagamenti dei conguagli d'imposta e nei pagamenti in generale delle imposte. Personalmente ha sempre sostenuto che il contribuente luganese è un ottimo pagatore poiché puntuale, ma deve riscontrare qualche difficoltà nel pagamento, ad esempio dei conguagli. Il Municipio ritiene che il 2012, che prevede un disavanzo attorno ai 12 milioni, possa confermare le previsioni non ottimistiche per l'anno in corso. Riconosce la validità del discorso di chi è intervenuto perché, se l'andamento fosse questo, il deficit alla fine di quest'anno sarebbe sicuramente consistente e costringerebbe il Municipio a un riesame sia delle uscite correnti che degli investimenti, ad una regolamentazione dei contributi (ca. 15 milioni) e ad una eventuale definizione di una lista di oggetti immobiliari. Al riguardo ricorda che negli ultimi anni sono stati venduti un paio di immobili con un ottimo riscontro. Spiega che, se il trend del 2012 è quello di questi primi mesi, preoccupa anche il 2013 poiché vorrebbe dire che la crisi comincia a farsi sentire. Commenta che si è gridato al lupo per 3-4 anni ed ora il lupo è comparso.

Riconosce che l'On. Badaracco ha ragione quando dice che con gli investimenti nel 2011 si è superata una soglia fisiologica importante che è quella dei 60-65 milioni di franchi. A suo avviso bisognerebbe ritornare proprio a questi livelli. Osserva che nel consuntivo 2011 si è raggiunto il 60% di autofinanziamento, mentre nel 2012, come è scritto nel messaggio sul moltiplicatore, si raggiungerebbe solo il 14%, fermo restando che il deficit sia "solo" di 12 milioni di franchi. Ribadisce che il Municipio dovrebbe affrontare tutta una serie di riesami (gli investimenti, la possibilità di un aumento di ricavi), se l'andamento fosse questo. Ricorda che esiste una problematica con il Cantone che è quella della perequazione finanziaria intercomunale che penalizza notevolmente la Città di Lugano.

Riguardo al moltiplicatore, che come giustamente osservato dall'On. Ghisletta non è un tabù, afferma che per il momento non si tocca. Spiega che vi è sì un capitale proprio di 176 milioni, ma vede male la prospettiva di continuare ad incidere su questa cifra, se nei prossimi anni si paventasse un disavanzo.

Passando al piano finanziario, ritiene che il Consiglio Comunale possa capire che nel 2013 vi saranno dei nuovi comuni che si aggrenderanno con Lugano e che solo allora si potrà realizzare un piano finanziario, poiché si avranno a disposizione i consuntivi e i preventivi dei comuni aggregati. Osserva che di recente vi è stato un incontro con i servizi finanziari del comune di Cadro, che non ha ancora stabilito il moltiplicatore d'imposta per il 2011. Di conseguenza vede male la possibilità di realizzare un piano finanziario della cosiddetta "vecchia Lugano" (la Lugano precedente alle aggregazioni del 2013). Assicura che, non appena in possesso dei dati 2011 dei comuni aggregati e del preventivo 2012, il Municipio opererà un piano finanziario.

Ribadisce che i segnali di questi primi mesi non sono incoraggianti. Commenta che pertanto, per la soddisfazione dell'On. Chiesa, il consuntivo arrischia di assomigliare al preventivo. Riguardo alle notizie che l'On. Chiesa legge su "Ticino online", replica che il Municipio legge invece le mozioni e le interpellanze del Consiglio Comunale, e che quindi si è più o meno pari.

Sulla questione dei nuovi prestiti, ricorda quello di 100 milioni di franchi ad un tasso estremamente interessante. Afferma che il pericolo è che, se un domani gli interessi aumentassero, la Città di Lugano, magari con un onere di 200-250 milioni, si vedrebbe costretta a pagare degli interessi molto più alti.

Informa che il Municipio, con il capitale proprio e con questa nuova attribuzione di 100 milioni da parte della Città, ritiene di poter fare fronte alle necessità future. Aggiunge che l'Esecutivo prende però atto delle osservazioni della Commissione della Gestione, che personalmente condivide, poiché il futuro non appare roseo come qualche anno fa o l'anno scorso, e quindi deve tenere alta la guardia.

Riconosce che vi sono delle misure che si possono intraprendere, come quelle sul personale o su beni e servizi. Puntualizza che però, per quanto riguarda il personale del dicastero Polizia, esso è sotto dotato. Sottolinea che la Città ha triplicato il suo territorio e che la polizia di Lugano ha il compito importante di essere polizia polo di un agglomerato di 150'000 abitanti. Dunque, pur volendo contenere le spese per il personale – sforzo che il Municipio sta compiendo -, vi sono delle situazioni in cui il personale è sotto dotato. Spiega che ieri il Municipio ha avuto un incontro con l'On. Gobbi per la nuova legge sulla polizia e che in quell'occasione gli ha chiesto degli assistenti di polizia che alla polizia di Lugano come a quella di altre città servirebbero. La risposta è stata che per il Consiglio di Stato gli assistenti di polizia sono una priorità B e non A, per cui occorrerà del tempo prima di ottenerli. Osserva che come polo di un distretto importante, la polizia di Lugano ha dei compiti nuovi. Dal canto suo il Municipio farà il possibile per far fronte a tutte le attività e a tutti i controlli di competenza della polizia. Ribadisce l'impegno dell'Esecutivo affinché le voci sul personale e su beni e servizi non evolvano in maniera estremamente rilevante, anche se dal confronto tra le spese 2010 e 2011, non considerando i 250 milioni di franchi dell'AIL, emerge un aumento solo dello 0,6%.

Conclude ribadendo che è giusto tener conto delle osservazioni della Commissione della Gestione perché occorrerà stare molto attenti nei prossimi anni.

On. Presidente:

Chiede quale sia la posizione del Municipio sull'emendamento della Commissione della Gestione.

On. Masoni Brenni:

Informa che il Municipio incassa la critica sulle modalità con le quali si è deciso l'accantonamento di fr. 350'000.-- a favore della partecipazione della Città al progetto Expo 2015. Precisa che nelle prime quattro righe delle considerazioni economico-finanziarie nel commento al dicastero Attività culturali l'accantonamento è subito citato, perché dal rapporto della Commissione della Gestione sembrava che il Municipio lo avesse nascosto chissà in quali pieghe. Riguardo alla modalità definita un po'stravagante, chiarisce che il Municipio intendeva - ed intende ancora - presentare ancora nel 2012 un messaggio su Expo 2015. Spiega che a fine febbraio il Cantone ha però pubblicato un concorso di idee della piattaforma MITI chiedendo che entro fine marzo si presentassero i possibili progetti. A quel momento il Municipio aveva chiuso nei tempi giusti il preventivo 2012 e aveva aperto solo il consuntivo 2011. Non avendo il tempo, in quei 30 giorni, di presentare un messaggio, il Municipio ha comunque voluto che la Città concorresse, inoltrando la candidatura il 29 marzo, con due progetti non citati nel rapporto ma che sono stati spiegati al relatore del capitolo. Chiarisce brevemente che si tratta di progetti espositivi legati al tema del pane sia nelle arti visive sia da un punto di vista antropologico (Museo delle culture). Prosegue spiegando che l'Esecutivo ha ritenuto fosse meglio inserire questa posizione, ipotizzando di trovarsi nella situazione di dover avviare i progetti prima di quanto immaginato, ovvero prima di poter presentare il messaggio. Si scusa per la modalità, ribadendo che comunque il messaggio era previsto. Aggiunge che si cercherà di accelerare i tempi del messaggio.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la discussione. Quindi mette in votazione l'entrata in materia sul consuntivo 2011 che viene approvata con:

- *44 voti favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti*

In seguito passa all'approvazione capitolo per capitolo.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo all'Amministrazione Generale che viene approvato con:

- 42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

SERVIZI URBANI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo ai Servizi Urbani che viene approvato con:

- 42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

TURISMO

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo al Turismo che viene approvato con:

- 42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

EDUCAZIONE

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo all'Educazione che viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

ATTIVITÀ SOCIALI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo alle Attività Sociali che viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

SPORT

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo allo Sport che viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

POLIZIA

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo alla Polizia che viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 2 voti contrari, 2 astenuti

CORPO CIVICI POMPIERI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo al Corpo Civici Pompieri che viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

ATTIVITÀ CULTURALI

On. Presidente:

Ricorda che si deve procedere alla votazione dell'emendamento della Commissione della Gestione che propone di non accantonare fr. 350'000.-- per Expo 2015. L'emendamento viene accolto con:

- 45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Si può ora procedere alla votazione dell'intero capitolo "Attività Culturali" aggiornato sulla scorta del risultato della votazione precedente. Il capitolo viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

FINANZE

On. Corti:

Premette che quanto sta per chiedere non c'entra né con l'interpellanza né con la mozione e neppure con Ticino online. Evidenzia che gira voce che molti cittadini facoltosi hanno scelto di abitare a Lugano. Chiede se ciò corrisponda al vero. Avendo apprezzato l'intervento prudente dell'On. Vicesindaco, che illustra una situazione da guardare con occhio attento, chiede pure, nel caso di una loro effettiva presenza, se questi cittadini dimostrano di essere abbienti anche come contribuenti.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Risponde che, quando girano voci, probabilmente qualcosa di vero c'è. Afferma che è possibile che siano arrivati dei contribuenti. Aggiunge che, se sono arrivati, l'effetto si sentirà tra qualche tempo, dal 2013 in poi. Spiega di essere prudente perché il controllo, anche con i servizi finanziari, delle entrate di questi mesi dà qualche preoccupazione in più.

Votazione per conti di investimento oggetti di liquidazioni finali (sorpassi)

Progetto servizio pubblico di biciclette a Lugano – Bike Sharing

Il conto è chiuso con una maggiore spesa rispetto al credito aggiornato di Fr. 1'584.45 e viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 4 voti contrari, 1 astenuto

Nuovi alberi per arricchire e risanare il patrimonio verde cittadino

Il conto è chiuso con una maggiore spesa rispetto al credito aggiornato di Fr. 1'224.96 e viene approvato con:

- 42 voti favorevoli, 4 voti contrari, 2 astenuti

Risanamento area parco giochi Carabbia

Il conto è chiuso con una maggiore spesa rispetto al credito aggiornato di Fr. 1'923.05 e viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

Trasformazione del preasilo di Viganello in Nido d'infanzia

Il conto è chiuso con una maggiore spesa rispetto al credito aggiornato di Fr. 16'749.26 e viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 2 astenuti

Contributo al Consorzio manutenzione opere di arginatura Pian Scaiolo per costruzione tronco del riale Roncorino

Il conto è chiuso con una maggiore spesa rispetto al credito aggiornato di Fr. 16'577.55 e viene approvato con:

- 41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 2 astenuti

Ristrutturazione di appartamenti e interventi urgenti e imprevedibili negli stabili di proprietà della Città

Il conto è chiuso con una maggiore spesa rispetto al credito aggiornato di Fr. 10'185.10 e viene approvato con:

- 41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 2 astenuti

Stabile Viale Franscini 11: riqualifica immobile

Il conto è chiuso con una maggiore spesa rispetto al credito aggiornato di Fr. 26'339.45 e viene approvato con:

- 42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 2 astenuti

Acquisto Casa Greina e interventi di miglioria

Il conto è chiuso con una maggiore spesa rispetto al credito aggiornato di Fr. 23'932.05 e viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

FINANZE

On. Presidente:

Pone in votazione il capitolo relativo alle Finanze che viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

GIOVANI ED EVENTI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo a Giovani ed Eventi che viene approvato con:

- 44 voti favorevoli, 2 voti contrari, 1 astenuto

TERRITORIO

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo al Territorio che viene approvato con:

- 41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

INTEGRAZIONE E INFORMAZIONE SOCIALE

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo a Integrazione e Informazione sociale che viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

LUGANO ARTE E CULTURA (LAC)

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo a Lugano Arte e Cultura che viene approvato con:

- 40 voti favorevoli, 4 voti contrari, 2 astenuti

FONDI COMUNALI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo ai Fondi Comunali che viene approvato con:

- 41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

CONSORZI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo ai Consorzi che viene approvato con:

- 42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

AZIENDA ACQUA POTABILE (AAP)

Votazione per conti di investimento (opere ricorrenti) oggetti di liquidazioni finali (sorpassi)

Rete di distribuzione nuove condotte

Il conto è chiuso con una maggiore spesa rispetto al credito concesso di Fr. 152'270.-- e viene approvato con:

- 39 voti favorevoli, 4 voti contrari, 3 astenuti

AZIENDA ACQUA POTABILE (AAP)

On. Presidente:

Pone in votazione il capitolo relativo all'Azienda Acqua Potabile (AAP) che viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI CONSUNTIVI DEL COMUNE PER L'ANNO 2011 (Messaggio municipale no. 8455)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8455 sulla risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi del Comune per l'anno 2011, che viene approvato con:

dispositivo n° 1	40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 0 astenuti
dispositivo n° 2	42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto
dispositivo n° 3	41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto
dispositivo n° 4	44 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

Votazione sul complesso del dispositivo:

44 voti favorevoli, 3 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. I bilanci consuntivi del Comune di Lugano, conti gestione corrente, conti investimenti e bilancio per l'anno 2011 sono approvati;
2. l'**avanzo** d'esercizio di **Fr. 27'462'170.19** è riportato in aumento del capitale proprio;
3. sono approvate le liquidazioni del Comune menzionate negli appositi messaggi dei vari Dicasteri (Amministrazione generale, Servizi Urbani, Turismo, Attività Sociali, Polizia, Pompieri, Finanze, Territorio) alla rubrica "*Investimenti ultimati, oggetto di liquidazione finale*";

è dato scarico al Municipio per tutta la gestione 2011 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo indicato a bilancio.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI CONSUNTIVI DELLE FONDAZIONI E LEGATI PER L'ANNO 2011 (Messaggio municipale no. 8455)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8455 sulla risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi delle Fondazioni e Legati per l'anno 2011, che viene approvato sul complesso con:

40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti dei fondi comunali e speciali per l'anno 2011

- Fondazione A. Caccia
- Borsa di architettura F.lli P. e E. Somazzi
- Fondazione Faure Soldini
- Fondazione Lucia Solari
- Fondazione e Legati vari

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI CONSUNTIVI 2011 DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE (AAP) (Messaggio municipale no. 8455)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8455 sulla risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi 2011 dell'Azienda Acqua Potabile (AAP), che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto</i>

Votazione sul complesso del dispositivo:

41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti consuntivi 2011 (gestione corrente, conto investimenti, bilancio allibrati e ammortamenti) dell'Azienda Acqua Potabile;
2. sono approvate le liquidazioni menzionate nel Messaggio, al capitolo "*Investimenti ultimati, oggetti di liquidazione finale*";
3. è dato scarico al Municipio per tutta la gestione 2011 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo indicato a bilancio dei rispettivi conti.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 16

MMN. 8453 Concernente la proposta per la fissazione del moltiplicatore comunale d'imposta 2012.
Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 223/08 (0 – 1)

On. Presidente:

Rileva che messaggio municipale e rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. R. Badaracco) coincidono.

Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale.

On. Perucchi Borsa:

Rileva che oggi bisogna fissare il moltiplicatore d'imposta e quindi decidere quante imposte devono pagare i cittadini luganesi per coprire i costi di gestione corrente e far fronte agli investimenti. Afferma che è scontato che questa decisione deve essere improntata alla prudenza e soprattutto deve porsi un obiettivo a lunga durata: cambiare moltiplicatore ogni anno creerebbe infatti insicurezza tra i cittadini e difficoltà nella gestione della cosa pubblica per il Municipio. Aggiunge che non sarebbe un grande segno di stabilità finanziaria per la Città. Sottolinea che senza piano finanziario è difficile esprimersi in modo serio anche sul moltiplicatore. Malgrado questa lacuna, il PPD è favorevole alla proposta dell'Esecutivo di fissare il moltiplicatore al 70%, poiché consente di coprire le spese per tutti i numerosi e ottimi servizi offerti dalla Città e anche per far fronte agli investimenti, anche se l'autofinanziamento è insufficiente rispetto ai normali parametri. Per questi investimenti, ricorda che la Commissione della Gestione e tutti i Gruppi hanno chiesto un piano degli interventi. Commenta che, dal momento che ne sono stati votati tantissimi, sarebbe interessante sapere quale sia la priorità. Afferma che il PPD è d'accordo che ci si fissi su un livello di investimenti di 80 milioni di franchi, già chiesto da anni dalla Commissione della Gestione. Auspica che con il preventivo 2013 l'Esecutivo possa fornire gli strumenti adatti per decidere in modo più approfondito sul moltiplicatore. In vista delle aggregazioni che avranno un'influenza importante sulle finanze cittadine, ritiene ci si debba preparare e non prendere delle decisioni avventate. A suo avviso il segnale che oggi si dà votando il moltiplicatore al 70% è positivo. Seppure la Città sia circondata da comuni più attrattivi dal punto di vista fiscale, è dell'avviso che Lugano si difenda bene perché accanto ad una serie di servizi molto vantaggiosi per il cittadino offre anche un trattamento fiscale che si può definire di tutto rispetto.

A nome del PPD chiede al Municipio di usare la sua forza propositiva per progettare insieme agli altri comuni interventi e servizi condivisi, che non si possono imporre ma che bisogna discutere. Osserva che questo porterebbe ad una ripartizione dei costi e dei benefici. Al riguardo commenta che la ripartizione dei benefici c'è già, mentre sulla ripartizione dei costi bisognerà discutere. Rileva che un aiuto di collaborazione in questo senso potrebbe essere chiesto all'ente regionale di sviluppo. In conclusione, visto che la crisi è alle porte e le entrate fiscali, soprattutto dagli istituti bancari, non saranno più quelle di adesso, ribadisce che la Città deve prepararsi o rimanere pronta in caso di diminuzione delle entrate. Malgrado queste previsioni negative, ritiene che bisognerà continuare a dare ai cittadini la possibilità di avere più risorse per i propri bisogni. Da ultimo dichiara il voto positivo del PPD.

On. Giani:

Evidenzia che le importanti attività di investimento che la Città sta portando avanti per i prossimi anni e l'incertezza sull'andamento reale del gettito fiscale rendono difficile al momento attuale chiedere un abbassamento del moltiplicatore.

Afferma che l'equilibrio finanziario deve rimanere stabile per alcuni anni ed un moltiplicatore fluttuante non sarebbe una soluzione ragionevole per la Città. Osserva che il calcolo del moltiplicatore aritmetico in base al preventivo 2012, che è stato approvato, parla di un fabbisogno al 74%, e che il calcolo del probabile autofinanziamento che la gestione 2012 riuscirà a produrre sarà abbondantemente insufficiente per un'ottimale copertura delle spese di investimento, che dovrebbero aggirarsi attorno all'80% degli investimenti previsti. Informa che la LdT ritiene prudente applicare quanto previsto e programmato riguardo agli investimenti della Città di Lugano e condivide la scelta del moltiplicatore finanziario precedente. Da ultimo sottolinea l'ingiusto vantaggio di cui beneficiano i comuni della corona, i quali, con una misera remunerazione, approfittano largamente dei servizi della Città e possono permettersi moltiplicatori che Lugano non potrebbe nemmeno immaginarsi.

On. Badaracco:

Premette che si esprime a nome del PLR, portando il sostegno a questo messaggio, e quale relatore del rapporto della Commissione della Gestione. Spiega che la proposta di mantenere il moltiplicatore comunale d'imposta 2012 al 70% è improntata alla stabilità delle finanze cittadine. La direzione scelta è quella del consolidamento di un parametro finanziario definito, con effetto retroattivo, dal 2010, dopo una riduzione di 2,5 punti percentuali. Tale aliquota deve essere un fattore di indubbia attrattiva sia per i cittadini che per le imprese operanti in Città. L'obiettivo perseguito è quello di una fiscalità moderata ed equilibrata atta a generare indotto economico e ad allocare attività produttive su suolo comunale. Visto il risultato del consuntivo 2011, appena trattato, ritiene che questo moltiplicatore sia equilibrato e sopportabile per la Città anche nei prossimi anni, a condizione che questa si sforzi di fissare delle priorità, di contenere le spese entro parametri accettabili e di pianificare soprattutto gli investimenti in maniera oculata, al fine di conseguire un buon grado di autofinanziamento nell'ottica di contenere la crescita del debito pubblico, anche se l'attuale capitale proprio della Città è rassicurante con oltre 170 milioni di franchi. Afferma che, in definitiva, il parametro scelto appare in grado di permettere una corretta gestione finanziaria del Comune, tutelando nel contempo e in maniera adeguata gli interessi dei cittadini luganesi. Segnala che ciò che desta più preoccupazione è quanto accadrà nei prossimi anni. Come rivelato dall'On. Vicesindaco questa sera, l'impressione è che la crisi non sia stata superata e che la diminuzione delle sopravvenienze unitamente ad altri fattori esogeni porterà risultati d'esercizio in disavanzo. Evidenzia che, se ciò fosse il caso, a breve e forzatamente si riproporrà la questione dell'aumento o meno di questo parametro. Secondo il PLR questa dovrà essere l'*ultima ratio* e la Città già oggi deve fare tutto quanto è in grado per non modificare l'aliquota del moltiplicatore.

Quale relatore si esprime anche sulla nuova LOC. Ricorda che a partire da questo anno sono entrate in vigore le nuove norme che segnano la competenza esclusiva di fissare il moltiplicatore d'imposta al Legislativo comunale. La decisione dovrà essere presa al più tardi entro il 31 maggio dell'anno di riferimento, d'ora in avanti, normalmente però con l'approvazione dei conti preventivi. Evidenzia che nel messaggio la Città ha espresso la volontà di conformarsi a questa disposizione ed ha promesso di presentare la proposta del moltiplicatore 2013 assieme ai rispettivi preventivi. Informa che la Commissione della Gestione vede di buon occhio tali intenti, poiché così si potranno mantenere i tempi legali di evasione del rapporto. Quest'anno, considerata l'entrata in vigore tardiva delle nuove norme, accolte dal Gran Consiglio nella sessione di febbraio, la sezione degli enti locali ha concesso ai legislativi comunali un termine straordinario fino al 30 giugno. Segnala che la Città è pertanto in regola e l'esercizio di questa sera non è uno sterile esercizio.

Sottolinea che la decisione del Consiglio Comunale non soggiace al referendum facoltativo. Al riguardo ricorda però che è pendente un ricorso del Guastafeste al Tribunale federale che potrebbe modificare questa situazione.

In conclusione chiede di accogliere il messaggio municipale con il relativo rapporto della Commissione della Gestione che fissa il moltiplicatore al 70%.

On. Mellini:

Osserva che il rapporto della Commissione della Gestione afferma - cita -: “Con il mantenimento al 70% il Legislativo vuole dare un segnale importante ai cittadini e alle imprese operanti in città in direzione di una fiscalità attrattiva e moderata atta a generare indotto economico e ad allocare attività produttive su suolo comunale, con la speranza di produrre nuovo gettito a favore della città.” Secondo l’UDC, leggendo il resto del rapporto commissionale, c’erano tutti i presupposti per fare di più. Afferma che il mantenimento del moltiplicatore a quello dei precedenti due anni, nei quali i consuntivi hanno continuato a smentire i preventivi, trasformando in utili quelli che troppo prudentemente erano stati ipotizzati quali disavanzi, non è un grande segnale. Ricorda che le precedenti gestioni chiusesi con risultati positivi hanno dato a suo tempo la possibilità di abbassare dal 72,5% al 70% il moltiplicatore. Segnala che il rapporto, quando parla del piano finanziario, dice che “la tendenza riscontrata è quella di un lento ma graduale miglioramento in opposizione ai timori di radicale peggioramento delle finanze pubbliche a livello locale e globale”. Informa che secondo l’UDC il trend positivo, come conferma anche il rapporto commissionale, non ha motivo di arrestarsi improvvisamente. Osserva che prima l’On. Vicesindaco ha dichiarato che quest’anno potremmo avere “finalmente” un consuntivo pari al preventivo. Al riguardo commenta che l’UDC spera che continui a sbagliarsi come in passato. Se è vero che non bisogna abbassare la guardia e che occorre continuare con la strategia del contenimento dei costi, a suo avviso è altrettanto vero che portare il moltiplicatore al 67,5% sarebbe stato un segnale ben più forte, quanto meno di una ricerca di continuità in questa direzione. Commenta che non si tratta di assaltare sconsideratamente la diligenza. Spiega che una diminuzione del 2,5% del moltiplicatore d’imposta, invariato da tre anni, non cambia la vita per il contribuente, in particolare alle persone fisiche del ceto medio, se non rappresenta il tassello di un progetto di defiscalizzazione progressiva che porti nel giro di un numero ragionevole di anni ad una diminuzione in percentuale di due cifre; obiettivo: -10% in dieci o dodici anni. In questo modo il contribuente percepisce immediatamente il miglioramento che va a toccare il suo portamonete. Al riguardo porta l’esempio di una persona che paga fr. 12'000.-- in imposta comunale: con il passaggio del moltiplicatore dal 72,5% al 70% ha avuto un risparmio di fr. 414.-- all’anno, vale a dire di fr. 34,50 al mese, ossia fr. 1.15 al giorno. Commenta che il risparmio non ammonta nemmeno al costo di un caffè al giorno. Prosegue con l’esempio: se tra dieci anni si scenderà al 60%, allora il risparmio sarà di fr. 1'715.-- all’anno, ossia di fr. 143.-- al mese, vale a dire fr. 4.75 al giorno. Commenta che con questa cifra il contribuente non pagherebbe un caffè, bensì il leasing dell’utilitaria che il figlio diciottenne utilizza per recarsi al lavoro o a scuola; in alternativa potrebbe coprire il costo di un abbonamento Arcobaleno per tutto il Ticino in seconda classe. Ribadisce che in questo modo il cittadino sarebbe immediatamente consapevole del concreto vantaggio economico. Afferma che questo sarebbe il segnale che l’UDC si attenderebbe verso i cittadini luganesi da parte di un Comune sicuro di sé, del suo impegno per una gestione efficiente ed efficace della Città. Osserva che purtroppo la legge prevede che eventuali altre proposte di moltiplicatore possano essere decise dal Consiglio Comunale soltanto previa discussione in Commissione della Gestione. Informa che l’UDC si riserva di tornare alla carica sul moltiplicatore nel 2013, sperando che il trend finanziario positivo della Città di Lugano continui e che in virtù di tale andamento Municipio, Commissione della Gestione e Consiglio Comunale siano disposte ad osare un po’ di più, ossia ad accettare una diminuzione del moltiplicatore, magari giungendo ad un ragionevolissimo 67,5%.

In conclusione, comunica che l’UDC si asterrà dal voto.

On. Jalkanen Keller:

Ricorda che nella seduta dello scorso ottobre i Verdi hanno dichiarato che sono contrari alla concorrenza fiscale intercomunale e che quindi non condividono la politica di abbassare il moltiplicatore per aumentare l’attrattività di un comune. Informa che a loro sembra evidente che in un prossimo futuro, perdurando l’attuale andamento del settore finanziario, la Città dovrà far fronte ad una diminuzione dell’apporto fiscale di questo settore.

Invita pertanto alla prudenza e alla qualità, prima ancora che alla quantità, delle spese correnti e degli investimenti, ricollegandosi in questo modo all'intervento dell'On. Cattaneo sul consuntivo 2011.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco.

In riferimento all'intervento dell'On. Mellini, afferma che, se si parte dal presupposto e dall'assioma che ogni avanzo significa una diminuzione del moltiplicatore, si sbaglia completamente. Osserva che vi è un autofinanziamento del 60% nel 2011, ma esso sarà molto probabilmente nettamente inferiore, dal 14% al 20%, nel 2012. Al riguardo fa notare che l'autofinanziamento deve essere almeno del 60% per riuscire a fare qualcosa. Quindi ricorda gli investimenti per 80 milioni di franchi. Commenta che i cittadini di Lugano possono essere contenti di avere un moltiplicatore al 70% da tre-quattro anni, vivendo in una città come Lugano. Afferma che il moltiplicatore al 70% deve essere duraturo nel tempo, come si sta dimostrando. Quindi sottolinea che gli investimenti sono di tale portata per cui la diminuzione del moltiplicatore dal 70% al 67,5% sarebbe in questo momento un handicap notevole per la Città

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8453 che viene approvato con:

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il moltiplicatore fiscale per l'anno 2012 è fissato al 70%.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 17

MMN. 8363 Concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 15'000'000.-- relativo all'attuazione d'iniziative ed investimenti, finalizzati a promuovere nuove opportunità d'impiego e di accesso al mercato del lavoro.

Rapporto della Commissione Speciale "MMN. 8363".

ponatur 223/09 (0 – 5)

On. Presidente:

Rileva che messaggio municipale e rapporto della Commissione Speciale "MMN. 8363" coincidono.

Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale.

Aggiunge che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

On. Moccetti Bernasconi:

Rileva che, come tutti sanno e sentono quotidianamente, si sta attraversando un periodo di crisi economica che si manifesta a livello globale. Dal mondo e dall'Europa giungono di continuo notizie sconcertanti sull'andamento dell'economia con conseguenti ripercussioni sul mondo del lavoro ed enormi disagi a livello sociale. In Europa regna il caos, manca il lavoro, gli stati si trovano oramai privi di soluzioni e di capitali e si passa a misure di rigore.

La Svizzera sembra invece, per ora, nonostante un franco forte, reggere il contraccolpo della crisi economica in corso, nonostante anche da noi comincino a presentarsi casi di licenziamento soprattutto per quanto riguarda le multinazionali, come i casi Merck Serono e Pramac, con conseguente sovraccarico sociale. Per quanto riguarda il Ticino si avverte un'enorme pressione e vi sono segnali contrastanti che non sono per nulla ottimistici e rassicuranti. Le prospettive dell'economia e del mercato del lavoro navigano in acque agitate. Il rapporto sul monitoraggio congiunturale dell'UST di marzo 2012 descrive un persistere del rallentamento della congiuntura. L'industria manifatturiera è in calo, i privati rallentano gli investimenti nel settore delle costruzioni, i consumi riferiti anche al commercio legato a medie e grandi superfici diminuiscono, e pure l'attività del settore turistico continua a calare. Inoltre sulla piazza finanziaria svizzera incombe la soppressione del segreto bancario in aggiunta ai tre scudi fiscali italiani, la prevista entrata in vigore del modello Rubik degli accordi fiscali internazionali e il basso reddito dei capitali minacciano possibili licenziamenti nel mondo bancario. Afferma che le prossime previsioni non lasciano intravedere immediate inversioni di tendenza e non si può escludere per nulla un'ondata negativa sul mercato del lavoro che reagisce in maniera ritardata alle dinamiche economiche generali.

Per quanto riguarda le previsioni della Confederazione, spiega che appare sicuro che non ci sarà una riduzione del tasso di disoccupazione fino al prossimo anno. Si prevede un tasso di disoccupazione medio annuo del 3,4% nel 2012 che potrebbe salire al 3,7% nel corso del 2013. Le previsioni cantonali non si discostano sostanzialmente da quelle svizzere, mantenendo ancora valori sostenuti dei tassi di disoccupazione locale. Per quanto riguarda il distretto di Lugano, si assiste ad un tasso di disoccupazione del 5% in linea con il livello cantonale del 5,1%.

In questo contesto di crisi, ricorda che dal febbraio 2009 è stata istituita la Commissione Speciale anticrisi per analizzare il primo MMN. 7818 con il quale l'Esecutivo cittadino chiedeva un credito quadro di fr. 25'000'000.-- per attuare misure ed investimenti finalizzati a contenere gli effetti negativi della crisi economica. Spiega che attualmente la Commissione Speciale ha preso in esame il MMN. 8363 che presenta la richiesta di un secondo credito quadro di fr. 15'000'000.-- con finalità analoghe al precedente, ossia con lo scopo di attuare iniziative d'investimenti per promuovere nuove opportunità d'impiego e d'accesso al mercato del lavoro. Puntualizza che non si conferma la necessità di sostenere l'edilizia con investimenti immobiliari come fatto con il primo credito. Afferma che è opinione condivisa da tutte le forze politiche e rinnovata a tre anni dal primo credito anticrisi che il difficile momento congiunturale e i problemi occupazionali attuali meritano una particolare attenzione da parte dell'ente pubblico con investimenti puntuali e mirati. Inoltre i recenti cambiamenti nell'ambito della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione entrata in vigore ad aprile 2011 con le conseguenti pressioni di carico per la LAS e la difficoltà di alcune fasce della popolazione ad accedere al mercato del lavoro, tra cui soprattutto i giovani, depongono a favore della necessità di rinnovare le misure di sostegno alla popolazione con investimenti anticiclici, misure iniziate nel 2009. Evidenzia che negli ultimi tre anni anche Confederazione e Cantone hanno aderito all'analoga iniziativa di poter attuare delle misure per il contenimento degli effetti della crisi. Afferma che la nuova Lugano ha ormai assunto delle dimensioni tali da non potersi sottrarre a certe dinamiche a livello cantonale, nazionale ed internazionale e sia per la massa critica che ha per popolazione sia per attività economiche e produttive sul suo territorio riveste grande importanza anche per l'occupazione lavorativa. Spiega che la Città di Lugano già con il primo credito quadro ha voluto dare ai suoi cittadini ma anche alle sue imprese un forte e tempestivo segno politico di presenza e di sostegno con misure puntuali, contingenti e limitate nel tempo, sussidiarie a quelle cantonali e federali. La modalità del credito quadro è stata adottata per potere elargire un aiuto alla popolazione intera ma anche alle sue imprese, destinando un importo considerevole di fr. 25'000'000.-- ripartito in due parti: fr. 10'000'000.-- per gli investimenti immobiliari a favore delle piccole e medie imprese e fr. 15'000'000.-- destinati al sostegno dell'occupazione tramite una serie di misure attive ordinarie con un obiettivo di contenimento della spesa sociale e straordinarie con un obiettivo strategico per favorire la creazione di nuovi posti di lavoro.

Informa che la Commissione anticrisi ha potuto esaminare e valutare positivamente e favorevolmente i diversi interventi svolti a favore dell'occupazione, approfondendo come siano stati creati posti di lavoro o opportunità professionali e più in generale come siano stati orientati alla giusta professione i diversi candidati, favoriti dall'opportunità di un'esperienza lavorativa di al massimo un anno presso l'ente pubblico, per poi essere indirizzati al mercato del lavoro privato. Evidenzia che dall'inizio del programma sono stati attuati 374 contratti individuali di collaborazione, di cui 174 hanno già concluso il periodo di inserimento e dalle recenti indagini risulta che l'83% di loro sta attualmente lavorando; 200 contratti erano invece ancora attivi nei vari servizi del Comune con un'età media degli impiegati di 28 anni e una durata del contratto medio di 12 mesi. Fa notare che il numero di candidature ricevute per un posto di lavoro all'interno dei servizi della Città è di 1'532, di cui 400 riguardano persone con la sola licenza di scuola media. Spiega che tra le misure ritenute particolarmente efficaci per i candidati giovani e poco formati, che sono tra le fasce più a rischio della nostra società, è stato offerto un periodo breve di prova o di formazione presso i servizi della Città, allo scopo di meglio orientarli e indirizzarli ad una formazione. Tra le misure attive straordinarie cita i progetti strategici quali il microcredito, i servizi fieristici e del tempo libero con la manifestazione estiva del Longlake e il bike sharing, che hanno occupato diverse persone ed hanno contribuito a dare visibilità e animazione alla Città. Sottolinea che questo secondo credito quadro di fr. 15'000'000.--, focalizzandosi prioritariamente sulle misure a sostegno del lavoro, dà continuità a quanto fatto finora. Considerando il contesto di insicurezza generato dalla crisi a cui nessuno ancora ha saputo dare orientamenti o risposte attendibili, afferma che ora come tre anni fa non è facile scegliere una strategia da applicare alle misure contenitive e capire così a breve termine quali siano stati i benefici diretti e indiretti dell'investimento a sostegno dell'occupazione. Commenta che è facile criticare ma quando poi si passa dall'altra parte bisogna soprattutto agire e celermente. Spiega che la Commissione anticrisi, dopo approfondita valutazione e critica discussione sull'opera svolta con il primo credito anticrisi, ha espresso osservazioni e indirizzi diversi, ma ha potuto esprimere un parere condiviso positivo sul lavoro svolto e sulla prospettiva di procedere nella medesima direzione con il secondo credito quadro. Rimane chiaro ed evidente come l'ente pubblico non debba e non possa sostituirsi nel senso di responsabilità e alle risorse individuali per superare la crisi e come l'ente pubblico debba avere un ruolo principalmente sussidiario, di sostegno, in situazioni di bisogno o che potrebbero generare ingenti danni sociali. Auspica che questo ulteriore credito possa portare effetti positivi al mercato del lavoro e di conseguenza possa alleggerire il carico della spesa sociale generato da questo periodo di recessione. Afferma che questo credito è la rinnovata volontà di un concreto aiuto ai cittadini in difficoltà e un intervento di sostegno finanziario condiviso da tutte le forze politiche. Aggiunge che esso vuole essere un messaggio di speranza e di incoraggiamento per i nostri giovani che sono la forza futura del nostro paese e della nostra Città.

Per questi motivi e con questo augurio di ottimismo ma determinazione, porta il sostegno del Gruppo PLR a questo oneroso ma importante messaggio.

On. Endriss:

Rileva che sarebbe azzardato affermare oggi di comprendere la nostra reale situazione economica, essendo troppe le variabili che incidono su di essa, a partire dalla politica economica nazionale e cantonale, dalla strategia della banca nazionale con il mantenimento del tasso fisso del cambio franco-euro, dagli sviluppi economici globali fino alla politica estera con gli accordi europei, in particolare con la penisola italiana. Afferma che è un equilibrio piuttosto delicato, dove purtroppo spesso la Città ha le mani legate, subendo le decisioni che vengono prese oltre i nostri confini.

Evidenzia che questa delicata situazione si percepisce di conseguenza anche nei numeri, in particolare nel mercato del lavoro, dove, sebbene gli ultimi dati mostrino una leggera flessione del tasso di disoccupazione ora al 4,3% a livello cantonale, la media rimane pur sempre alta rispetto a quella nazionale del 3,1%, e la percentuale effettiva delle persone in cerca di lavoro, compreso chi ha terminato il periodo di indennità, si situa al 7,2%.

Dagli ultimi rapporti dell'Ufficio federale di statistica viene inoltre evidenziato l'aumento dell'attività *part-time* e la frenata dei salari reali, senza dimenticare che la media dei salari in Ticino attualmente è inferiore di circa il 14% rispetto a quella svizzera; in aumento, come noto, anche i lavoratori frontalieri che attualmente occupano circa un quarto dei posti di lavoro. Afferma che dall'evoluzione degli indici si può comunque capire che si è in una situazione di stallo, ma che una recessione non è esclusa. Ritiene pertanto più che mai importante agire per tempo, al fine di limitare il colpo qualora si avverasse lo scenario peggiore ed approfittare della ripresa nel migliore – ma a suo avviso remoto - dei casi. Essendo Lugano l'area più interessata con il maggiore numero effettivo dei disoccupati, non può rimanere passivo. Con il primo pacchetto di fr. 15'000'000.-- in favore dell'occupazione, la Città ha dato la possibilità a molte persone di svolgere un'attività temporanea. Osserva che per diversi giovani si è trattato anche del primo impiego. Oltre ad impieghi ordinari, tramite il progetto lavoro, le persone annunciate hanno anche potuto beneficiare di un'assistenza per l'orientamento professionale e per la ricerca di un impiego. Considerando le molteplici difficoltà, la complessità e la mancanza di un'esperienza analoga, ritiene sia stata data la giusta impostazione e che nel suo complesso sia stato fatto un ottimo lavoro. Sottolinea che è però difficile valutarne i reali benefici, in quanto i dati sulla disoccupazione in realtà sono rimasti invariati e la valutazione sulla conclusione positiva di un impiego da parte dei partecipanti è inattuabile a causa di informazioni mancanti per ragioni di privacy. Ritene che si sia partiti con il piede giusto, anche se alcuni correttivi andrebbero operati, al fine innanzitutto di comprendere meglio gli effetti di questo sforzo e in secondo luogo per portare un reale valore aggiunto. Ben conscio che bisogna agire in modo celere, considera comunque fondamentale che in particolare i giovani non debbano solo coprire un impiego temporaneo e farsi un po' di esperienza, ma che debbano seguire un piano di formazione e sviluppo mettendo direttamente in pratica quanto acquisito per raggiungere determinati obiettivi, seguiti da persone del ramo che ben conoscono il mestiere. Per questa ragione è a suo avviso fondamentale il coinvolgimento dell'associazione di categoria e delle aziende disponibili a collaborare allo sviluppo delle competenze effettivamente richieste dal mondo del lavoro, in modo che nell'insieme della loro rete di contatti possano di conseguenza anche offrire un impiego al partecipante. Oltre all'attenzione data ai giovani, che costituiscono il nostro futuro, un particolare occhio di riguardo va dato anche alla fascia media della popolazione. Ricorda che nella fascia dai 30 ai 50 anni vi è il 50% delle persone senza impiego. Evidenzia che notoriamente questa fascia è quella più numerosa e nel contempo quella più produttiva, dove vi è pure la maggiore concorrenza con l'offerta straniera. Afferma che è sicuramente la fascia più delicata, dove anche la politica dovrà essere maggiormente intraprendente. Ciò non toglie che vi possano essere dei margini di manovra per aumentare la competitività locale, in particolare laddove si necessiti di conoscenze specifiche settoriali per le quali si potrebbe sostenere ad esempio la formazione continua. Un ragionamento un po' diverso andrebbe invece fatto per la fascia superiore, ovvero quella tra i 50 i 65 anni, dove vi è un quarto della popolazione disoccupata. Osserva che per questa fascia la situazione è ancora più delicata, in quanto per ragioni di costo e spesso di salute la possibilità di ottenere un posto di lavoro spesso è praticamente nulla. Ritene che per queste persone bisogna pensare ad un programma specifico, per valorizzare la loro esperienza e aggiornare le loro conoscenze per essere ancora attrattivi per una professione magari anche in forma indipendente. Rileva che non di rado il problema sta nelle difficoltà di fronte al rapido sviluppo tecnologico, dove, "avendo perso il treno", queste persone si trovano spaesate anche nel proprio mestiere. Inoltre va considerato il fattore motivazione che facilmente cala in seguito all'indifferenza sovente dimostrata nei loro confronti. Per quanto attiene all'impiego in seno all'amministrazione comunale, a suo avviso andrebbero effettuate le opportune verifiche affinché tutte le posizioni chiave siano occupate con impieghi fissi e non temporanei. Questi ultimi richiedono dei requisiti specifici affinché sia garantita la qualità dei servizi e il collaboratore venga retribuito correttamente.

Fa notare che in seguito alle aggregazioni e alla riorganizzazione degli uffici non è escluso che vi siano ancora delle posizioni non ancora incluse nell'organico. Spiega che lo scopo non è quello di aumentare il costo del personale ma evitare situazioni di precariato tra i nostri dipendenti.

In conclusione comunica di sciogliere la sua riserva, indicando che è assolutamente favorevole che venga elargito un nuovo credito quadro a favore dell'occupazione, ma che sulla scorta della positiva esperienza avuta andrebbe sviluppato un piano di azione più specifico per migliorare in riferimento al settore e all'età le possibilità di successo nel mercato del lavoro e per meglio valutare gli effetti degli interventi da adeguare di conseguenza sulla base dei risultati ottenuti.

On. Baroni:

Definisce giusto e sottoscrivibile quanto è stato già detto. Afferma che l'occupazione è un'emergenza che, a guardare la situazione, da allarmante rischia solo di diventare drammatica. Commenta che non si tratta di essere disfattisti ma solo oggettivi. Rende attenti che ieri la SECO (Segreteria di stato dell'economia) annunciava tempi cupi per l'occupazione nei settori finanziario e bancario, e che cupi nubi si stanno già manifestando qua e là. Osserva che Lugano è un centro finanziario e turistico, due settori ora molto vulnerabili ed estremamente esposti. Non passa giorno che non arrivino notizie inquietanti dall'uno, dall'altro o da entrambi i fronti, notizie che lasciano poco spazio all'ottimismo. Informa che il Gruppo PS, che ha sostenuto il precedente credito quadro a supporto dell'occupazione, sostiene pure questo secondo credito quadro.

Alla domanda: "Sarebbe stato possibile fare di meglio rispetto a quanto è stato fatto?", risponde che sicuramente si sarebbe potuto fare di meglio e diversamente. Sottolinea che però si sarebbe anche potuto non fare nulla. La sua personale sensazione, con anche qualche oggettivo riscontro, è che ciò che è stato compiuto è un misto di entusiasmo, creatività e impegno – qualità a suo avviso sempre più rare – accompagnate da una percettibile improvvisazione e sperimentazione che non sono necessariamente solo negative, ma che hanno malgrado tutto qualche limite soprattutto alla lunga. Apre una parentesi su questi limiti. Spiega che un primo limite, come già accennato dall'On. Endriss, è quello di avere un'effettiva verifica dell'efficacia delle misure attuate, non un'autocertificazione ma una prova esterna come sempre si fa. Il secondo limite è che ancora una volta si carica una parte consistente a investimento di oneri che sono manifestamente di consumo e quindi si dilata una spesa già realizzata. Si chiede quali acrobazie abbia già dovuto fare il direttore Foletti per iscrivere a bilancio le prime misure. Auspica che si proceda celermente con l'ammortamento di questi oneri a bilancio.

Tornando a quanto è stato attuato, afferma che è stato fatto qualcosa in grado di davvero incidere sulla qualità di vita, sulle aspettative, sulle speranze di molte persone in difficoltà che non sono solo coloro che hanno beneficiato delle misure ma anche tutte quelle che ruotano loro attorno e che sono fatalmente coinvolte dal malessere profondo di chi è buttato fuori o mai riesce a entrare nel mondo del lavoro (congiunti, genitori, fratelli, amici). Evidenzia che migliaia di persone luganesi hanno potuto provare un effettivo beneficio dalle misure attuate. Ritene che il progetto avviato da Lugano con queste misure in modo proattivo sia un esempio concreto di quello che un comune può fare come attore nel contesto economico e sociale, e di come un comune possa incidere sulla vera qualità di vita dei suoi cittadini. Commenta che a Lugano lo si è fatto e lo si farà ancora.

A suo avviso vale la pena chiedersi come mai Lugano abbia saputo e potuto mettere in piedi un'offerta di questo tipo, mentre fondamentalmente gli altri comuni no. Spiega che non è solo una questione di soldi, ma di – riprendendo un termine già usato dall'On. Moccetti Bernasconi – massa critica. Sottolinea che inevitabilmente, per definizione, è una questione di massa critica. Spiega che solo una dimensione comunale sufficientemente ampia, strutturata e differenziata come quella di Lugano permette di organizzare, offrire e seguire una varietà di possibilità, di stage, di inserimento, di formazioni come quella proposta grazie alla dimensione della Città.

Alla corrente di pensiero che attraversa il Cantone e che considera Lugano troppo grande, ritiene possa essere utile replicare che Lugano non è troppo grande ma abbastanza grande per attivare operazioni che potrebbe definire culturali o in ogni caso di società, in grado di realmente incidere sul benessere e sul malessere della collettività. Afferma che queste operazioni sono oggi davvero importanti, perciò ben vengano i comuni abbastanza grandi che con i fatti dimostrano di non essere troppo ma adeguati alle necessità di questo secolo.

Conclude portando l'adesione del Gruppo PS alla richiesta di credito.

On. Chiesa.

Premette che il credito quadro triennale di fr. 15'000'000.-- da destinare a coloro che hanno difficoltà ad integrarsi nel mondo del lavoro, ma soprattutto per incentivare nuove possibilità di impiego, persegue un nobile obiettivo che non vuole essere messo in discussione dal suo intervento. Commenta che è noto che criticare questo genere di iniziative suonerebbe come politicamente scorretto ed elettoralmente controproducente. Confrontati ad un impegno finanziario sostanzioso, ritiene comunque opportuno e doveroso in questa sede mettere in luce qualche criticità del presente messaggio. Innanzitutto informa che l'UDC non condivide la logica contabile del credito quadro che sfugge alla gestione corrente. Spiega che si tratta di una comoda via legislativa che tuttavia rappresenta in buona sostanza un mero *maquillage* dei conti pubblici, migliorandoli di fr. 5'000'000.-- all'anno, ma senza un parallelo sforzo di contenimento della spesa o di revisione dei compiti svolti dal Comune, esercizio quest'ultimo utile non solo a livello cantonale ma anche a livello comunale, come sentito anche dagli interventi relativi al consuntivo.

Addentrandosi nell'analisi del credito, passa alle cause della situazione in cui versa il mondo del lavoro, a suo avviso la vera vittima sacrificale della libera circolazione delle persone che quest'anno compie il suo funesto decimo anniversario. Spiega che dopo questi accordi la situazione del nostro mercato del lavoro ha subito un notevole peggioramento per nulla a seguito di una fantomatica diminuzione dei posti effettivi, ma al contrario perché i posti di lavoro creati sono assegnati con sempre più facilità a manodopera frontaliera. Segnala che a questo proposito, in tempi non sospetti, ossia nel 2009, lo stesso direttore dell'Ufficio del lavoro cantonale, Sergio Montorfani, si esprimeva in questi termini – cita -: “A partire dal 2004 abbiamo constatato che l'evoluzione del numero dei frontalieri è indipendente dalla congiuntura economica e quindi dall'evoluzione della disoccupazione.” Osserva che se in passato, fino agli anni '90, c'era un rapporto speculare per cui quando aumentava la disoccupazione il numero dei frontalieri diminuiva – esisteva un filtro di permessi di lavoro che venivano rilasciati dallo stato che teneva conto anche della situazione del mercato del lavoro e dell'aumento della disoccupazione – ora questo filtro non esiste più. Afferma che si tratta in pratica di una dichiarazione di resa bella e buona, riconfermata un anno e mezzo dopo, quando, a fronte di una stagnazione del numero di disoccupati all'inizio del 2010, vi era nello stesso anno la creazione di 3'000 nuovi posti di lavoro nel Canton Ticino. Lo stesso Montorfani al riguardo affermava – cita -: “L'economia ticinese sta bene. Nell'equazione che non torna bisogna considerare il fenomeno dei frontalieri che nel 2010 sono aumentati di 3'000 unità. Si può dunque dedurre che gran parte dei 3'000 nuovi posti di lavoro in un anno siano andati proprio a 3'000 nuovi frontalieri.” Commenta che le responsabilità della libera circolazione sono evidenti: il frontalierato determina un effetto di sostituzione, corroborato - e sottolinea corroborato - da imprenditori locali senza nessuna sensibilità rispetto alla manodopera indigena e per i quali personalmente non nutre nessuna stima né simpatia. Afferma che i posti di lavoro aumentano, non vi è un vero e proprio allarme occupazionale, ma l'alta concorrenzialità degli stipendi versati ai frontalieri - per usare un eufemismo – fa sì che i posti vadano *in primis* assegnati a loro. Aggiunge che ciò che è peggio, contrariamente alla tesi di alcuni, è che questo fenomeno non riguarda le attività che gli svizzeri non vogliono più svolgere. Definisce questa tesi una bufala. Basti pensare che, al momento dell'entrata in vigore della libera circolazione totale nel 2007, nel settore terziario, quello congeniale anche ai nostri giovani, il Cantone contava circa 20'000 frontalieri mentre ora, a distanza di 5 anni, esso raggiunge le 29'000 unità.

Sottolinea che è un devastante effetto collaterale più volte segnalato dall'UDC nelle appropriate sedi, salvo poi essere tacciati quali catastrofisti ed antieuropeisti. Altro aspetto da considerare, questa volta positivo, è il cambiamento di tendenza congiunturale previsto dall'Istituto Basel: per il 2012 le previsioni di crescita del PIL nazionale sono state ritoccate dallo 0,7% iniziale all'1,5%. La spiegazione sarebbe la buona e sorprendente performance dell'economia nazionale durante l'ultimo inverno. Osserva che queste valutazioni stridono con i dati macroeconomici internazionali soprattutto nella zona euro, dove impera la crisi del debito sovrano, ma in realtà non sono le uniche. Informa che i dati favorevoli sono stati resi noti anche da economie svizzere, dal COF, da UBS e dalla Banca nazionale. Aggiunge che è di oggi il ritocco verso l'alto anche del Segretariato dell'economia dello stato. Ritene importante sottolineare proprio in questo ambito queste previsioni, in quanto il Gruppo UDC è pienamente convinto che allo stato attuale solo un deciso miglioramento della congiuntura permetterà il riassorbimento di un po' della disoccupazione strutturale che si sta cercando di combattere con il presente credito quadro, e non certo l'ingigantimento incontrollato dei posti pubblici.

Per quanto attiene al secondo aspetto, la disoccupazione frizionale, ovvero quella inevitabile perché ci vuole comunque del tempo per far coincidere le richieste dei lavoratori con le esigenze del mercato del lavoro, afferma che non si può sottacere il peggioramento dello scollamento tra la domanda e l'offerta del lavoro. Ciò significa che per alcune professioni vi è un'inflazione di richieste mentre per altre, ad esempio il settore sociosanitario, vi sarebbe ampiamente posto per accogliere nuove forze. Spiega che alla base di ciò - e qui il credito quadro non potrà fare nulla senza la buona volontà dei disoccupati - vi è ancora una certa stucchevole rigidità mentale dei nostri giovani che dovrebbero al contrario armarsi di maggiore flessibilità nel loro percorso formativo. A loro, in un mondo professionale sempre più in evoluzione e difficoltoso, occorre ed occorrerà sempre di più in futuro chiedere di abbandonare la logica del posto comodo e sotto casa: fare qualche chilometro di percorso per lavorare è diventata ormai una condizione *sine qua non* per diventare una pedina importante nel mondo professionale.

In conclusione, sciogliendo la sua riserva in favore del messaggio, chiede l'introduzione di un punto 4 nel dispositivo della risoluzione. Spiega che questo emendamento, che prevede una valutazione finale esterna e non autoreferenziale dei costi e dell'efficacia delle risorse proposte, permetterà alla fine di questo credito quadro di meglio apprezzare quanto si sta investendo questa sera.

On. L. Jelmini:

Propone una riflessione su quanto detto dall'On. Baroni in merito alle difficili condizioni che vivono le persone senza lavoro e le persone che gravitano attorno a loro. Dal momento che tutti hanno conoscenza di queste persone, sollecita ad accompagnarle.

Ricorda quindi l'ottimo lavoro svolto all'interno della Commissione Speciale, dimostrato anche dagli interventi di questa sera, un lavoro celere ma non privo di critiche che ha permesso comunque di presentare delle proposte, come quella dell'On. Chiesa.

Osserva che il Municipio propone un nuovo credito quadro di fr. 15'000'000.-- per l'attuazione di un programma di misure ed investimenti con lo scopo di contenere gli effetti negativi della crisi economica. Auspica che tutti abbiano potuto riflettere su quanto successo per tornare a considerare il lavoro, e non la speculazione e i guadagni facili e allettanti, l'unica possibilità sana per creare ricchezza. Ricorda che già nel 2009, a fronte di una crisi economica che si preannunciava particolarmente invasiva e che ha colpito anche il nostro paese, si è deciso di seguire le richieste dell'Esecutivo votando il credito di fr. 25'000'000.-- per il periodo 2009-2011. Osserva che il credito ha potuto pianificare interventi di vario tipo a sostegno dell'occupazione, aiutando e accompagnando parecchie persone in difficoltà che rischiavano di dovere far capo all'assistenza. Informa che la valutazione della Commissione Speciale è in generale positiva su questa parte di credito, soprattutto per quanto riguarda interventi e investimenti a favore dell'occupazione.

In particolare la Commissione ha potuto verificare che le misure attuate non si sono sovrapposte ad altre misure previste dal Cantone, con il quale vi è collaborazione, che le opportunità lavorative sono risultate qualificanti per i partecipanti, che le opportunità professionali erano in linea con le richieste del mercato del lavoro, dunque atte a creare occasioni di lavoro, e che i programmi e progetti sviluppati hanno ottenuto un alto tasso di riuscita. Il credito previsto per le misure occupazionali risulta essere interamente utilizzato mentre così non è avvenuto per la parte destinata agli investimenti nel mattone, della quale sono stati utilizzati ca. 7 milioni dei 10 milioni preventivati. Spiega che proprio su questa parte del precedente credito sono state formulate le maggiori critiche da parte della Commissione, innanzitutto perché sono mancati gli aggiornamenti, le valutazioni e i dettagli di quanto utilizzato, quindi perché rimangono dubbi sull'opportunità dello stanziamento di questa parte del credito, visto che i settori che hanno beneficiato di questi investimenti, in particolare l'edilizia, non hanno patito della precaria situazione economica. Ribadisce che questa parte di credito non ha convinto la Commissione Speciale.

Osserva che oggi si è invece chiamati a votare un secondo credito quadro di fr. 15'000'000.-- per i prossimi tre anni, ma improntato unicamente sull'attuazione d'iniziative e investimenti finalizzati a promuovere opportunità d'impiego. Pone le seguenti domande: "È proprio necessario destinare fr. 15'000'000.-- per promuovere occupazione e aiuti all'inserimento nel mercato del lavoro? Il credito quadro è la modalità corretta per raggiungere lo scopo? Si stanno veramente investendo bene i soldi della collettività? E con quali frutti?" Spiega che, in estrema sintesi, sono questi gli interrogativi principali ai quali la Commissione ha voluto dare risposta. Per quanto riguarda la necessità di questo investimento, ritiene sia nota a tutti l'incertezza dell'evoluzione economica e delle prospettive occupazionali. Segnali rilevano nei prossimi mesi anche in Ticino un calo del ritmo della crescita economica, la diminuzione di investimenti, il rallentamento dei consumi e, come si è potuto apprendere nelle ultime settimane, anche una tendenza al ribasso per il turismo. Afferma che a questo occorre aggiungere l'assurda riforma della Legge sulla disoccupazione che proprio in un periodo di necessità ha ridotto le prestazioni, limitando l'accesso soprattutto ai giovani. Aggiunge che è interessante rilevare che proprio gli esperti della Confederazione, che proponevano di tagliare sulle indennità disoccupazione, ossia i funzionari del SECO, oggi affermano di non intravedere una riduzione del tasso di disoccupazione fino al 2013. Ricorda che il tasso medio di disoccupazione nel distretto di Lugano ha raggiunto il 5%. Puntualizza che però questo dato potrebbe anche non essere corretto, visto che la modifica della Legge sulla disoccupazione ha di fatto estromesso dalle liste molte persone che si trovano senza lavoro. Afferma che senza ombra di dubbio risulta necessario investire per sostenere chi è senza attività lavorativa e per aiutare i giovani ad entrare da protagonisti nel mondo del lavoro. Informa che qualche dubbio è sorto invece sulla modalità adottata per raggiungere l'obiettivo di sostegno all'occupazione. Considerato come la difficile situazione rischi di protrarsi nel tempo, ritiene che un ente pubblico forte come il Comune di Lugano debba dotarsi di strumenti più stabili nel tempo. In altre parole gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con questo secondo credito quadro in futuro devono trovare una forma differente, pur mantenendo lo stesso impegno finanziario. La Commissione auspica dunque che il Municipio possa trovare nel corso di questi tre anni un'altra impostazione per questo impegno che si è rivelato decisamente utile. Mette in evidenza anche l'importanza della terza domanda, ossia se si stanno spendendo bene i soldi della collettività. Assodato purtroppo che la crisi economica perdura nel tempo, e che l'ente pubblico può e deve impegnarsi a sostenere l'occupazione, afferma che occorre ancora valutare il riscontro delle misure proposte e questo si può fare a partire da quanto è stato realizzato con il precedente credito. Informa che la Commissione ha potuto incontrare il direttore del dicastero Giovani e Eventi, responsabile della pianificazione delle misure atte a favorire occupazione e accesso al mercato del lavoro, per meglio comprendere i risultati ottenuti sia per quanto riguarda le misure ordinarie denominate Progetto lavoro sia per quanto riguarda quelle straordinarie, ossia il servizio di monitoraggio aziendale e orientamento professionale.

Sulla base dei dati presentati, si può affermare che il Progetto lavoro che si è sviluppato tramite l'inserimento professionale all'interno di strutture comunali e l'inserimento formativo all'interno di strutture comunali o presso aziende esterne ha ottenuto ottimi risultati: l'83% delle persone che hanno concluso il Progetto lavoro a fine 2011 si dichiarava occupato e soddisfatto dei supporti nella ricerca di un impiego. Spiega che altro elemento importante per valutare la bontà delle misure è il contenimento della spesa sociale, ossia se un investimento di questa natura permette di ampliare le chance di occupazione dei partecipanti che vivono spesso in bilico tra la disoccupazione e l'approdo all'assistenza. Afferma che l'alto grado di riuscita dei partecipanti al Progetto lavoro dimostra come le misure non siano un semplice sussidio e che l'esperienza maturata ha contribuito a sviluppare competenze e capacità utili per tornare competitivi sul mercato del lavoro. Tutto questo grazie anche ai servizi di orientamento professionale e di monitoraggio aziendale, parte importante delle misure attive di carattere straordinario e nate per garantire un accompagnamento quanto più duraturo è possibile dei candidati, fino al possibile inserimento presso aziende esterne. Per capire l'importanza di questi servizi, ricorda che nel periodo 2009-2011 ben oltre 1'500 sono state le candidature ricevute dai servizi della Città, un numero importante di persone al quale non è possibile proporre opportunità presso i servizi del Comune. Spiega che il servizio di orientamento professionale permette di non lasciare cadere nel vuoto le numerose richieste d'impiego spontaneamente inviate, mentre il servizio di monitoraggio aziendale permette di conoscere lo stato attuale dell'offerta lavorativa nel nostro territorio. Le aziende vengono così contattate per avere informazioni sulle loro caratteristiche e sulle possibilità di sviluppo futuro e quindi sulla concreta possibilità occupazionale. Questi contatti hanno permesso di costruire una rete di richieste e di offerte per eventuali candidati. Accertato che questo non è un ufficio comunale di collocamento parallelo a quello cantonale, afferma che è evidente che il servizio offre potenziamento della possibilità di impiego per chi spontaneamente ha presentato la propria candidatura.

Si scusa per essersi dilungato, ma quale relatore della Commissione Speciale riteneva corretto presentare una sintesi delle parti essenziali di quanto fatto nel precedente messaggio e di quanto si vuole realizzare con i 15 milioni che questa sera si voteranno. Ribadisce che il difficile periodo congiunturale e i problemi occupazionali giustificano ampiamente questi interventi da parte dell'ente pubblico, che dà un segnale importante alla popolazione ed anche al mondo economico. Proprio a quest'ultimo manda il seguente chiaro messaggio: è evidente che la disoccupazione c'è perché manca lavoro, quindi l'appello che vuole fare all'economia è di essere più coraggiosa e attenta nell'offrire opportunità occupazionali, perché non poter esprimere le proprie capacità professionali è certamente umiliante.

Da ultimo, a nome del Gruppo PPD porta l'adesione a questo messaggio.

On. Nosedà Fontana:

Premette di esprimersi a titolo personale. Vivendo a contatto con la dura realtà lavorativa e non con progetti e parole, spiega di essersi persuasa che il nocciolo del problema occupazionale non sia dovuto tanto alla mancanza di formazione dei domiciliati o dalla loro incapacità di trovarsi autonomamente un lavoro o dalla mancanza stessa di lavoro, ma sia da imputarsi alla ricerca sistematica e incontrollata da parte delle aziende del territorio di personale frontaliero. In assenza di misure adeguate per proteggere il lavoratore domiciliato, ritiene dunque che questi siano 15 preziosi milioni di franchi attualmente buttati.

Riguardo al discorso condivisibile dell'On. Baroni sul disagio nel lavoro sulla piazza finanziaria luganese, afferma che esso non viene purtroppo ovviato da programmi occupazionali.

On. P. Rossi:

Premette di esprimersi a titolo strettamente personale. A suo avviso la Città fa molto a sostegno dell'occupazione, soprattutto giovanile, e dovrebbe essere da esempio non solo per altri enti pubblici e parapubblici ma anche e soprattutto per il privato, anche in periodi come quelli che si stanno attraversando.

Afferma che è in questi casi che si vede la forza e la dinamicità sia dell'ente pubblico che del privato. Informa che sembrerebbe tuttavia che ad alcuni stagiare, per i quali viene rinnovato l'incarico oltre i 12 mesi, come contenuto nel messaggio municipale, e che di fatto ricoprono una funzione vera e propria in seno all'amministrazione, la remunerazione rimanga invariata. Afferma che, se così fosse, la Città darebbe sì una buona immagine nell'offrire loro un'opportunità di lavoro, ma poco consona ad un giusto compenso. Come segnalato da alcuni Consiglieri Comunali che lo hanno preceduto, ritiene che occorra verificare la situazione ed eventualmente porre quei correttivi che sono necessari per una gestione economica salariale corretta a favore di queste persone.

On. Jalkanen Keller:

Ringrazia la Commissione per il lodevole lavoro. Comunica che i Verdi voteranno a favore del credito, ma ci tiene a ribadire l'urgente necessità di dare un lavoro a tutti. Spiega che la situazione di assistito è degradante per ogni persona che non è in coma e il cui unico handicap è quello di non corrispondere agli attuali mode, gusti e bizzes della società. Afferma che occorre riconoscere alle persone la dignità di dare qualcosa in cambio di quello che ricevono, non fosse altro che si scavino buche per riempirle. Ritiene comunque non sia necessario arrivare a questi esercizi terapeutici in una Città dove un'infermiera sola deve imboccare 8 anziani in 45 minuti, e che quindi il lavoro ci sia per tutte le braccia disponibili. Aggiunge che per imboccare un anziano, accompagnarlo, ascoltarlo e per molti altri lavori non occorre un diploma in fisica nucleare, perciò possono essere svolti anche da chi ha mal di schiena o ha un problema di dipendenze. A suo avviso bisogna smetterla con l'idea che vi siano dei lavori troppo umili: ogni lavoro onesto è un pregio e una soddisfazione; è invece degradante essere costretti a ricevere l'elemosina.

Informa che in Gran Consiglio è stato proposto un piccolo credito per fare lavorare i giovani durante le vacanze, mozione firmata anche dall'On. Giovanna Viscardi. Spiega che le motivazioni sono le stesse di cui si parla in questo consesso.

Dichiara che i Verdi voteranno per il credito di fr. 15'000'000.-- perché costerebbe molto di più il non dare ai giovani l'opportunità di inserirsi nella vita lavorativa indipendente e autonoma. A suo avviso con il tempo questi programmi si perfezioneranno andando oltre il precariato, anche se pure il precariato è meglio del sentirsi inutili.

On. Presidente:

Cede la parola all'On. Sindaco per il Municipio.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Ammette di fare fatica a trovare le parole giuste, dopo aver ascoltato le riflessioni che ruotano attorno ad una tematica così delicata e sensibile. Osserva che l'esperienza quotidiana in particolare dei Municipali è quella di trovarsi sovente di fronte a persone che si rivolgono a loro perché non sanno a quale altra porta bussare. Afferma che la proposta del primo credito di fr. 25'000'000.-- è stata una scelta coraggiosa, pionieristica e la ricerca di una strada da costruire prima ancora che da percorrere. A titolo personale riconosce che lo splittamento del credito in due settori, quello del mattone e quello del lavoro, forse non è stato nel complesso la soluzione migliore, ma comunque una soluzione che valeva la pena provare, perché se non si tenta non si può nemmeno giudicare. Evidenzia che la via dell'aiuto, del sostegno alla persona è quella che deve riscontrare l'approfondimento e l'analisi più dettagliata.

Alla domanda: "Che cosa fa un disoccupato se nessuno gli tende una mano?" Risponde che a suo avviso il rischio è la depressione se non addirittura il suicidio, come dimostrano diversi casi in Italia. Per questo ritiene che l'ente pubblico, in un momento di percorso delicato e sensibile di un cittadino, possa venirgli incontro. Spiega che da questo tipo di considerazione nasce la proposta ulteriore di fr. 15'000'000.--, che in questa seconda fase occorrerà monitorare e valutare meglio, e perfezionare.

Afferma che grazie all'impegno e alla sensibilità del direttore del dicastero Giovani e Eventi si potrà fare tesoro dell'esperienza acquisita per poter migliorare, raccogliendo anche i suggerimenti venuti da questa sala.

È del parere che, quando vi sono delle proposte di aiuto, si assista ad una forma di migrazione dall'esterno verso l'interno. Pertanto ritiene interessante riuscire a capire se la percentuale della disoccupazione che rimane stabile non sia dovuta ad un sistema di pendolarismo, che potrebbe nascere perché c'è un'aspettativa di sostegno e di aiuto da parte di chi fuori dai confini cittadini non trova la stessa risposta, lo stesso approccio e la stessa sensibilità. Aggiunge che il lavoro di capire questa situazione andrà svolto anche con le altre amministrazioni comunali, al fine di poterla pianificare in un coordinamento a livello distrettuale in modo più ordinato e puntuale. Ricorda che in passato il pendolarismo riguardava gli anziani poiché le case per anziani erano solo a Lugano.

Riguardo all'impegno, osserva che esso dipende anche dalla sensibilità, dalla disponibilità e dall'intelligenza di chi viene aiutato a reinserirsi nel mondo del lavoro.

Afferma di non essere molto d'accordo con la tesi che il frontaliere occupi posti di lavoro a scapito dei ticinesi. A suo avviso la riflessione deve considerare se i sistemi preposti anche dopo la votazione sulla libera circolazione abbiano analizzato in modo sufficiente i rischi in cui si potrebbe teoricamente incorrere con questa libera circolazione o se il problema è semplicemente dovuto al fatto che i posti non sono sufficienti, e quindi le persone disoccupate rimangono tali.

Afferma che l'importanza di questo messaggio è fare capire come la sensibilità di una collettività come quella di Lugano, ovvero di una Città abbastanza grande, come diceva l'On. Baroni, sia sempre quella di avere questo approccio e questa disponibilità ad aiutare chi, in un modo o in un altro, non ha la possibilità di rispondere o di disporre in modo autonomo.

Riguardo alle case per anziani, di cui parlava l'On. Jalkanen Keller, evidenzia che in questo settore vi sarebbero molti posti di lavoro a disposizione. Personalmente non comprende perché la disponibilità di queste strutture non sia sempre accolta, pronta e aperta da parte dei lavoratori ticinesi. In base alla sua esperienza di presidente della Fondazione del Cardiocentro afferma che, se non vi fossero molti frontalieri a svolgere certi lavori, probabilmente non vi sarebbe la possibilità di coprire il fabbisogno degli ammalati. Ritiene che anche questa sia una riflessione da fare. Osserva che quello della socialità è un settore delicatissimo, dove nel tempo si avrà sempre bisogno di personale, visto che la popolazione invecchia.

A nome del Municipio informa che sono state raccolte tutte le osservazioni, che definisce puntuali e positive. Precisa però di non condividere assolutamente la presa di posizione dell'UDC, che a suo avviso questa sera non brilla per apertura e disponibilità. Commenta che il fatto che l'UDC parli di opacità nei progetti della Città significa che non ha capito nulla, poiché non ha letto l'obiettivo della Città e la modalità con cui la Città vuole crescere.

A nome del Municipio ringrazia per il lavoro intelligente e serio, dal quale verranno presi tutte le osservazioni e tutti gli spunti per migliorare questo nuovo progetto di aiuto a chi ha bisogno.

On. Chiesa

Replica che forse l'On. Sindaco non è più in grado di accettare alcune critiche. Afferma che l'UDC, quale forza di opposizione, propone le sue riflessioni e non intende prendere lezioni. Sottolinea che il compito affidatogli dai cittadini è quello di essere ben chiaro sui temi che intende portare avanti. Ribadisce che non vi è trasparenza in merito ai progetti della Città. Riguardo all'On. Sindaco, rileva che è tornato questa sera dopo una prolungata assenza e gli dà il benvenuto. A suo avviso da parte del Municipio si possono migliorare informazione e trasparenza su molti temi importanti per la Città, come in questo stesso credito di fr. 15'000'000.--, visto che nel precedente credito, soprattutto per la parte relativa a fr. 10'000'000.-- non erano assolutamente congeniali.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Ringrazia l'On. Chiesa per il saluto di benvenuto per il suo rientro nei banchi del Municipio, essendo ciò che più conta.

Passando all'emendamento dell'On. Chiesa, spiega che esso prevede di aggiungere ai tre punti del dispositivo un punto 4 che recita: *“Il Municipio presenta, al termine del presente credito quadro, una valutazione esterna delle misure indicandone i costi e l'efficacia.”* Chiede ai Capigruppo di esprimersi al riguardo.

Sottolinea che l'emendamento è nell'interesse sia del Legislativo, che spende i soldi, sia dell'Esecutivo, che può avere indicazioni chiare. Aggiunge che, se la valutazione fosse interna, sarebbe autoreferenziale.

Informa che il Gruppo PPD condivide l'emendamento, scritto anche con l'On. Ghisletta.

Chiodo: Afferma che è condivisibile il fatto che possa esserci un controllo sui 15 milioni di franchi. È però perplesso sul controllo esterno che costerebbe all'erario ancora di più. Chiede se non sia possibile, visto che c'è un ufficio di controllo interno del Municipio, un settore preposto a questo tipo di controlli, che non dipenda dal dicastero Giovani e Eventi.

Ritiene che un controllo esterno, come sempre viene fatto, sia quello giusto. Osserva che non si tratta solo di un controllo finanziario sulla correttezza dei pagamenti ma proprio dell'efficacia ed eventualmente della formulazione di proposte di correttivi agli orientamenti presi.

Comunica che il Gruppo della LdT non è d'accordo né con la proposta di emendamento né con altri controlli, ritenendo necessario riporre la propria fiducia nel Municipio.

Non essendoci altri interventi, pone in votazione l'emendamento dell'On. Chiesa che viene respinto con:

- 44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

1. È concesso un credito quadro di fr. 15'000'000.-- per l'attuazione di un programma d'iniziative ed interventi finalizzati a promuovere nuove opportunità di lavoro creando accessi al mercato e meglio favorendo:

2.
 - a. le iniziative di sostegno all'occupazione, nel senso dell'attuazione di collaborazioni attive interne ed esterne all'amministrazione cittadina, in particolare per facilitare l'inserimento professionale giovanile;
 - b. la creazione di iniziative attive di carattere ordinario e straordinario per lo sviluppo dell'occupazione;
 - c. la promozione di investimenti immateriali e altre misure di sostegno e incentivi.
3. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, suddividendola nelle varie componenti: spese attivate e ammortizzate secondo le apposite tabelle.
4. Il Municipio è competente per la suddivisione del credito quadro in singoli crediti d'impegno.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 18

MMN. 7815 Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Pregassona.

Variante di Piano Regolatore Sedime Ex Tram e Rotonda Viale Cassone – Mappali No. 70, 498, 535 e 1449 RFD, Sedime ex Tram.

Richiesta di un credito di Fr. 15'000.-- per la completazione della procedura.

Rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 223/10 (0 – 4.1 – 4.2 – A)

On. Presidente:

Rileva che il messaggio municipale e i rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio differiscono.

La maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio, non condividendo il principio di procedere agli scorpori di terreno pubblico, propone l'inserimento di un 6° punto nel dispositivo di risoluzione del seguente tenore:

“6. In seguito agli azionamenti scaturiti dai punti precedenti, non si procede a scorporo/vendita alcuna. I terreni pubblici rimarranno tali, salvo Messaggio Municipale separato.”

La minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio propone invece di attribuire gli scorpori alle zone edificabili adiacenti (R4 risp. R3) ma, a differenza di quanto proposto nel messaggio municipale, senza la possibilità di costruzione ma computando la SUL nel calcolo dell'indice di sfruttamento e mantenendo la proprietà degli scorpori della città. Il punto 1.1 del dispositivo di risoluzione verrebbe conseguentemente modificato nel seguente modo:

“1.1 Rappresentazioni grafiche (da votare Piano per Piano),

modificate secondo la proposta della commissione:

Attribuzione degli scorpori alla zona R4, risp. alla zona R3, quale area con esclusione delle costruzioni (SUL computabile nel calcolo dell'i.s.), mantenendo la proprietà dei terreni della città.

. Piano delle zone 1: 2'000

. Piano del Traffico e AP-CP 1: 2'000

. Piano riassuntivo delle Varianti 1:1'000”

Si chiede al Municipio se intende o meno adeguarsi ad una delle proposte formulate dalla maggioranza o minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

In qualsiasi caso si procederà ad effettuare una votazione eventuale (a cascata), esprimendo unicamente voti favorevoli.

On. A. Jelmini:

Evidenzia che le due proposte della Commissione sono aggiuntive a quello che il Municipio chiede. Visto che la posizione del Municipio era il frutto delle decisioni prese dal Consiglio Comunale nel suo complesso in occasione del primo messaggio, che approvava l'acquisto dei fondi per i quali era già stato detto che si sarebbe provveduto alla vendita degli scorpori, e del secondo messaggio, con cui con il cambiamento del piano regolatore si era ancora prospettata questa idea, informa che il Municipio lascia al Legislativo la massima libertà nel decidere tra le opzioni, che sono in sostanza tutte conformi per quanto riguarda gli azzonamenti. Spiega che la differenza è la seguente: il Municipio aveva prospettato, pur non avendo ancora deciso nulla in merito, la possibilità di vendere alcuni di questi scorpori; la Commissione della Pianificazione nel rapporto di minoranza dice di non venderli interamente, mentre la Commissione nel rapporto di maggioranza dice di cedere gli indici. Ribadisce che spetta al Consiglio Comunale decidere se mantenere la prospettiva presente nei messaggi precedenti, rispettivamente seguire l'una o l'altra delle due possibilità.

On. Presidente:

Prende atto che il Municipio si dichiara fin d'ora d'accordo con qualunque delle due versioni il Consiglio Comunale volesse approvare.

On. Macchi:

Osserva che il perno del messaggio è quello di fare dell'ex tramvia una pista ciclabile, il che è positivo e allo stesso tempo l'obiettivo che entrambe le parti della Commissione appoggiano. Chiarisce che però la maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio ritiene che abbinare ed avere come effetto collaterale la vendita di tantissimi scorpori lungo tutta la ex tramvia non sia necessario, preferendo mantenere una tripla riserva: una riserva di spazio, visto che a Lugano manca lo spazio non costruito e che con queste vendite vi sarebbe ancora più potenziale edificatorio; una riserva di proprietà che diventa anche una riserva di denaro. Al riguardo spiega che non vi è la necessità di vendere terreni, non essendo ancora arrivati al punto di dover alienare proprietà pubblica. Aggiunge che secondo la maggioranza della Commissione occorre tener stretto ciò che si ha, andando avanti con la ciclopista.

On. Paparelli:

Sottolinea che i 25'600 mq acquistati dalle TPL nel 2006 su rapporto favorevole della Commissione della Gestione erano ritenuti interessanti almeno sotto due aspetti: 1. dal profilo pianificatorio permettevano la realizzazione di un'interessante pista ciclabile; 2. dal profilo economico si riteneva che, una volta definito il sedime riservato alla ciclopista, gli scorpori che rimanevano venissero ceduti ai proprietari dei terreni confinanti al giusto prezzo, così da recuperare parte dell'investimento. Afferma che ora si sono mischiate le carte allora messe in tavola, perché due sono i rapporti commissionali. Osserva che quello di maggioranza, pur essendo d'accordo con la variante di PR, al punto 6 della risoluzione ritiene di non cedere nessuno scorporo ai privati confinanti e conclude auspicando che i terreni pubblici rimangano tali, salvo messaggio municipale separato. Quello di minoranza, pur adottando anch'esso la variante di PR, al punto 1.1 della risoluzione conclude auspicando l'attribuzione degli scorpori alle zone R3 e R4, definendo di fatto una sorta di area di arretramento, fuori da ogni usuale schema pianificatorio, entro la quale l'edificazione non è concessa. A suo avviso è stranissimo, dal momento che si sta parlando dell'ente pubblico, il fatto che si cedano gli indici, cioè "l'i.s. - il più appetibile -" ai confinanti mantenendo la proprietà dei terreni.

Commenta che il rapporto di minoranza tende a “salvare capre e cavoli”. Personalmente ritiene non sussista la base legale per un’operazione del genere quando c’è di mezzo l’ente pubblico, poiché così facendo si valorizzerebbero artificiosamente terreni ubicati a cavallo di una pista ciclabile, affatto rumorosa e senza problemi di inquinamento fonico e neppure atmosferico. Si chiede a che pro. Ipotizza che possa essere fatto per incassare qualche centinaio di biglietti da mille franchi. Si domanda quale sarà il prezzo di cessione del terreno che non viene citato, anzi solo degli indici, che lo stesso rappresenta. Domanda se non sia forse una disparità di trattamento rispetto agli altri abitanti della zona che magari distano dalla pista ciclabile solo una ventina di metri. Chiede ancora se si possa aumentare ingiustamente l’i.s. rispetto al PR. Ribadisce che la Commissione della Gestione e questo consesso si erano pronunciati positivamente per la vendita degli scorpori. Afferma che ora o si vende o non si vende. Commenta che sono stati inventati scorpori edificabili in zona R3 e R4 che, invece di cedere, teniamo, così bisognerà occuparsi pure della manutenzione. Spiega che di solito la cessione degli indici avviene tra due terreni privati edificabili, dove uno ha metri quadrati di suolo in eccedenza e l’altro ne vorrebbe di più. In ogni caso la SUL complessiva della somma dei due terreni non deve eccedere quella permessa del PR. Fa notare che la filosofia della cessione degli indici non ha dunque nulla a che vedere con il presente caso. Aggiunge che chi cede gli indici fino al raggiungimento dello sfruttamento massimo di sua spettanza, malgrado abbia a disposizione un terreno dalla quadratura superiore al necessario, non potrà più aumentare la sua SUL, in quanto ha ceduto l’eccedenza al vicino e quindi è già stata completamente consunta. Osserva che, in grandi linee, era questa la volontà del legislatore in fatto di cessione degli indici, in particolare dell’i.s. che determina la SUL e quindi la superficie edificabile. Di fronte al dilemma, personalmente propone prudenzialmente di ritornare i rapporti in Commissione, affinché si riesaminino gli aspetti giuridici che gli stessi presentano, chiedendo pure al Municipio di tradurre approssimativamente in cifre le vendite eventuali, facendo capire a tutti se gli scorpori vengono realmente ceduti al giusto prezzo, invece di essere in qualche modo regalati, dato che non se ne conosce nemmeno il prezzo unitario.

On. Zanini Barzaghi:

Osserva che questo messaggio tocca due temi che possono sembrare secondari: 1. l’attribuzione alle zone edificabili adiacenti dei sedimi laterali al tracciato ex Tram (quelli chiamati scorpori), mantenendo una ciclopista con una larghezza minima ben definita; 2. il ridimensionamento dell’area riservata per la nuova rotonda lungo Viale Cassone. Informa che su questo secondo aspetto non vi è stata molta discussione in seno alla Commissione, avendo ricevuto un dettagliato approfondimento da parte del Municipio che è stato condiviso. Spiega che sugli scorpori si è invece discusso lungamente. Osserva che il risultato dei due rapporti è significativo del tipo di discussioni che ci sono state. Informa che si è iniziato con un sopralluogo, con cui si è constatato come la maggioranza di questi terreni, seppure in parte molto scoscesi, sono comunque significativi per la qualità urbana del percorso ciclabile, essendoci importanti alberature, slarghi idonei per creare punti di sosta per la ciclopista e luoghi d’incontro con panchine. Afferma che anche nei quartieri esterni c’è bisogno di spazi verdi pubblici di qualità e condivisibili. Aggiunge che alberature e prati accessibili a tutti creano sì manutenzione, ma sono meglio delle muraglie verdi di lauro alte tre metri a confine, tipiche delle stradine secondarie, specialmente nei quartieri di periferia. Osserva che entrambi i rapporti chiedono che questi scorpori restino non costruiti, pur differenziandosi per la modalità di approccio.

Comunica che il Gruppo PS aderisce al rapporto di maggioranza, poiché chiaro e perché condivide la variante di PR, ma non condivide la proposta di vendere i terreni di proprietà della Città senza disposizioni specifiche.

È sicura che il Municipio attuerà una riflessione attenta sulla necessità di avere spazi pubblici verdi di qualità e curati non solo nei parchi cittadini e sul lungolago ma anche sui piccoli sedimi adiacenti alle strade periferiche alla Città. Aggiunge che senz'altro il Municipio sarà capace, se del caso, con uno specifico messaggio di proporre la vendita di questi scorpori in seconda sede e con delle disposizioni adeguate.

On. Tricarico:

Afferma che l'iter di questo messaggio è stato piuttosto tortuoso in Commissione, e che i risultati sono sui banchi dei Consiglieri Comunali. Osserva che il discorso che il messaggio voleva portare avanti era quello di recuperare qualche soldo sulla base delle necessità della ciclopista; ciclopista per la quale è stata definita una larghezza ed un sedime ad essa annesso (una fascia laterale che va a completare il suo percorso). Da qui nascono gli scorpori visto che il perimetro di questo sedime dell'ex ARL era piuttosto vario. Evidenzia che il concetto proposto dal Municipio nel suo messaggio era semplice: vendere gli scorpori. Al riguardo, spiega che la Commissione stava cercando una possibilità per mantenere ancora liberi questi scorpori, ma incassando qualcosa, volendo andare a valorizzare aree con effettivo potenziale per lo svago. Ricorda che a Pregassona si va verso la realizzazione di un parco Viarno che costerà qualche milione per l'acquisizione e l'espropriazione. Se si vogliono finanziare anche queste opere da PR, ritiene si debba anche pensare di incassare qualche franco. Spiega che la soluzione proposta con il rapporto di minoranza permette di mantenere liberi questi spazi, ma con la manutenzione da parte del Comune. Aggiunge che, qualora i proprietari privati fossero interessati ad acquisire gli indici secondo la proposta di minoranza, il Municipio potrebbe venderglieli, pur mantenendo libero il terreno.

On. Re:

Informa di essere d'accordo con l'On. Tricarico, relatore del rapporto di minoranza. Fa notare all'On. Paparelli che la cessione degli indici tra due terreni confinanti è prevista dalla legge e che quindi non vi è nulla di illegale. Aggiunge che la legge non specifica se i terreni devono essere di privati o se uno dei due può essere dell'ente pubblico. Ricorda anche l'esistenza del registro degli indici dove vengono indicate le cessioni operate da un terreno all'altro. Chiarisce che il vantaggio di questa situazione è quello di raggiungere gli stessi obiettivi del rapporto di maggioranza, ovvero impedire al proprietario dello scorporo, se lo scorporo dovesse essere venduto, di realizzare una siepe o un muretto a confine che impedisca la visibilità, ma con qualche incasso.

Rileva che la proposta del Municipio è quella di vendere tutti gli scorpori. Al riguardo ricorda che i terreni sono stati acquistati qualche anno fa per fr. 2'200'000.--. Afferma che è difficile sapere quanto si potrebbe incassare da una vendita degli indici. Spiega che, da informazioni ottenute da pianificatori che svolgono questo lavoro quotidianamente è in grado di dire che si può ottenere una cifra che va dal 50 all'80% del valore del terreno. Quindi l'incasso per il Comune potrebbe essere tra il mezzo milione e un milione di franchi. Aggiunge che è difficile quantificare perché non si sa quanti privati possano farsi avanti a chiedere l'acquisto degli indici.

Personalmente ritiene che la proposta del rapporto di minoranza sia un giusto compromesso tra chi vuole vendere tutto e chi non vuole vendere niente. Afferma che il non voler vendere nulla determina qualche problema nel caso si dovesse vendere un piccolo scorporo di 3 metri di larghezza, perché bisognerebbe rilasciare un messaggio apposito con conseguente votazione da parte del Consiglio Comunale.

On. Cattaneo:

Comunica che i Verdi sono a favore di ambedue i rapporti. Ritiene importante addensare l'edificato in Città, invece di villette case plurifamiliari, a patto che si tratti di residenze primarie, se fosse possibile cedere gli aumenti di indice di sfruttamento facendolo pagare a caro prezzo (eventualmente anche a prezzo di mercato ma a patto che si costruisca Minergie): residenza primaria magari anche a pigione modesta o ad altre condizioni a favore della collettività.

Secondo i Verdi la Città, quando è in posizione di forza in un negoziato, deve usare questa forza per la Città e non sprecarla, come invece è avvenuto spesso. Al riguardo porta l'esempio dell'ex Villa Zoppi in Via Bertaccio, dove per motivi mai chiariti si è tolto il vincolo di mantenimento dell'edificio storico. Afferma che l'importante è che il tracciato non venga invaso da alcuna costruzione, a parte, come è scritto nel rapporto, da panchine e arredi leggeri, perché un giorno si vorrà forse affrancare il percorso di traffico dolce (pedoni, bici, carrozzine) e di qualche veicolo o mini tram o simile e allora servirà l'intera larghezza. Informa che, se il Municipio assicura che in cambio dei diritti aumentati di costruzione si riceve un controvalore, i Verdi sono disposti a votare il rapporto di minoranza, altrimenti andranno sul sicuro con il rapporto di maggioranza.

On. Unternährer:

Interviene a titolo personale informando di essere d'accordo con l'On. Cattaneo sul fatto che si debba andare sul rapporto che dà più sicurezza, e quindi votare il rapporto di maggioranza. Dato che il messaggio è importante, a suo avviso sarebbe un peccato ritornarlo alla Commissione per una valutazione degli scorpori. Osserva che contiene le basi pianificatorie per poter realizzare la rotonda su Viale Cassone, che è veramente importante, e rispettivamente il tracciato della ciclopista e il percorso pedonale sul sedime ex Tram. Afferma che il contendere è sapere che cosa voler fare di questi scorpori: se andare a venderli oppure scegliere la soluzione conservativa del rapporto di maggioranza, che preferisce lasciare il tempo di riflettere e valutare che cosa realizzare.

Propone la seguente riflessione: il piano di Pregassona è molto recente (data 8 anni al massimo) e molto generoso in termini di sfruttamento edificatorio del terreno. Informa di essere d'accordo con l'On. Paparelli quando dice che il rapporto di minoranza risulta essere una soluzione di compromesso. Aggiunge che personalmente lo definisce un *escamotage* per edificare maggiormente su un mappale che di fatto non ha sufficienti indici di sfruttamento. Non condivide l'idea che il Comune si metta a vendere indici di sfruttamento, il che è proprio ciò che propone di fare il rapporto di minoranza: il Comune mantiene la proprietà del terreno ma vende gli indici della SUL corrispondente, in modo che chi compera possa sfruttare maggiormente l'edificazione del proprio terreno, che però di fatto di suo non ha sufficienti indici per costruire ciò che vorrebbe.

Ribadisce di preferire la soluzione prudenziale del rapporto di maggioranza, che permette di conservare i terreni pubblici senza per il momento dover prospettare scorpori o vendite. Pertanto invita prima a completare l'opera delle ciclopiste e dei percorsi pedonali, perché per vendere terreni vi è sempre tempo. Afferma che le ragioni finanziarie avanzate non sono delle valide argomentazioni, dal momento che è noto che l'oculatezza finanziaria della Città passa attraverso altre misure più incisive e opportune.

Da ultimo invita a votare il rapporto di maggioranza.

On. Mellini:

Riguardo al fatto che il rapporto di maggioranza sarebbe più chiaro, replica che personalmente trova più chiaro il messaggio del Municipio, ovvero la vendita senza l'*escamotage* degli indici. Pertanto chiede formalmente che venga messo in votazione anche il messaggio municipale.

On. Paparelli:

Commenta di aver cercato di fare capire anche all'On. Re la filosofia del legislatore quando ha permesso la cessione degli indici, ma senza esserci riuscito. Afferma che un conto è avere due terreni e un conto è inventarsi degli scorpori non edificabili e farli diventare edificabili per legge, per poi cedere gli indici e tenersi il terreno. A suo avviso questo tipo di operazione non ha nessuna base giuridica. Formalizza la richiesta di rinvio in Commissione, per chiedere al giurista se questa operazione sia valida oppure no. Spiega di essere favorevole alla vendita degli scorpori, purché avvenga in modo giusto e ragionevole e che anche i prezzi siano giusti e ragionevoli.

Da ultimo dichiara di essere d'accordo con l'On. Mellini sul fatto che il messaggio è più chiaro dei due rapporti.

On. Zanini Barzaghi:

Informa di essere contraria al rinvio. Aggiunge di essere d'accordo con l'On. Unternährer sul fatto che vi sia un'urgenza di variante di PR per poter procedere con la rotonda su Viale Cassone. Ricorda che il messaggio concerne una variante di PR che prevede l'azzonamento di questi scorpori. Spiega che in Commissione ci si è scontrati e divisi sulla vendita che in realtà non è oggetto di questo messaggio. Osserva che il Municipio può vendere questi scorpori se rientrano nel suo limite di autonomia, ma che, poiché i commissari non vogliono, si è deciso di aggiungere un punto nel rapporto di maggioranza. Chiede che venga fatta la variante di PR come proposta dal Municipio.

On. Tricarico:

Comunica di essere contrario al rinvio. Per quanto riguarda l'importanza del concetto di pista ciclabile, evidenzia che il messaggio rispettivamente la variante di PR non ha una continuità su tutto il percorso ciclabile, poiché il percorso s'interrompe tra la Via del Sole e la Via Guioni. Ricorda quindi l'invito espresso, nel rapporto di minoranza, al Municipio per approfondire la possibilità di collegare lungo Via del Sole la pista ciclabile su Via Guidoni.

On. Masoni Brenni:

Commenta che il meglio è nemico del bene. Osserva che, se si torna in Commissione, un'opera importante rischia di slittare. A nome del Municipio, che è contrario al rinvio, chiede pertanto di non votare questo rinvio. Informa che il Municipio accetta la proposta della maggioranza della Commissione perché consente di realizzare un'opera che è importante. Aggiunge che, quando questa sarà realizzata, si vedrà sul posto il risultato e a quel punto, se il Municipio confermerà l'intenzione di vendere dei mappali, tornerà in Consiglio Comunale con la sua proposta.

On. Paparelli:

Ritira la sua richiesta di rinvio.

On. Presidente:

Procede con la votazione a cascata.

Rapporto di maggioranza *34 voti favorevoli*

Rapporto di minoranza *11 voti favorevoli*

Il rapporto di minoranza cade e si mette quindi in votazione la proposta del rapporto di maggioranza.

Considerando come nel punto 1.1 del dispositivo vi siano delle rappresentazioni grafiche da votare piano per piano, così come pure considerando come alcuni punti di dispositivo siano oggetto delle proposte scaturite dalle Commissioni, per questa trattanda verrà effettuata una votazione per ogni singolo punto del dispositivo di risoluzione, concludendo con una votazione sul complesso, in modo da permettere ad ogni Consigliere Comunale di esprimersi sui singoli punti.

Aggiunge che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore, Sezione di Pregassona, mappali No. 70, 498, 535 e 1449 RFD, Sedime ex Tram e Rotonda Viale Cassone comprendente i seguenti atti:

1.1 Rappresentazioni grafiche (da votare Piano per Piano)

- . Piano delle zone 1:2'000;
40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti
- . Piano del Traffico e AP-CP 1:2'000;
40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti
- . Piano riassuntivo delle Varianti 1:1'000.
37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

1.2 Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR)

- . Art. 56 “Ciclopiste”, cpv. 3.
41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

1.3 Il Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)

- 41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Sul complesso del punto 1:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

2. La Variante è adottata nel suo complesso.

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

3. È concesso un credito di Fr. 15'000.-- per le spese di attuazione comprensive dell'onorario del pianificatore, degli specialisti, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

4. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata in un'unica annualità.

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

5. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 34 LALPT e seguenti, di cui al punto 1 e 2.

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

6. In seguito agli azionamenti scaturiti dai punti precedenti, non si procede a scorporo/vendita alcuna. I terreni pubblici rimarranno tali, salvo Messaggio Municipale separato.

37 voti favorevoli, 2 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il complesso del dispositivo del rapporto della maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio sul MMN. 7815 che viene approvato sul complesso con:

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 19

MMN. 8432 Concessione di un credito di fr. 780'000.-- per la sostituzione di quattro ascensori, la manutenzione dei vani scale e il risanamento di un tetto piano nel complesso di immobili di proprietà della Città denominati “Case 1964” in Via Trevano 115, 117, 119 e 121 a Lugano (mapp. no. 2849 RFD).

Rapporto della Commissione dell’Edilizia.

ponatur 223/11 (0 – 2)

On. Presidente:

Rileva che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell’Edilizia coincidono.

Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale.

Aggiunge che per l’approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

On. Cattaneo:

Afferma che questa sarebbe un’occasione persa per sistemare a verde i tre tetti piani e anche per un recupero energetico con il fotovoltaico. Invita i presenti ad andare a vedere le “Case 1964” in Via Trevano. A suo avviso si può fare meglio di quanto si dice come programma Svizzere energia.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8432 che viene approvato sul complesso con:

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 780'000.-- per la sostituzione degli ascensori, la manutenzione dei vani scale e il risanamento di un tetto piano negli immobili di proprietà del Comune “Case 1964” in via Trevano 115, 117, 119 e 121.
2. La spesa di fr. 780'000.-- verrà caricata nel conto investimenti della Città, sostanza patrimoniale, e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. L’importo è adeguato alle giustificate variazioni dell’indice dei costi di costruzione.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 20

MMN. 8433 Concessione di un credito quadro di fr. 1'000'000.-- per la ristrutturazione d’appartamenti, per interventi urgenti e imprevedibili negli stabili di proprietà della Città.

Rapporto della Commissione dell’Edilizia.

ponatur 223/12 (0 – 2)

On. Presidente:

Rileva che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell’Edilizia coincidono.

Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale.

Aggiunge che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8433 che viene approvato sul complesso con:

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 1'000'000.-- per la ristrutturazione di appartamenti e per interventi urgenti e imprevedibili negli stabili a reddito di proprietà della Città.
2. La spesa di fr. 1'000'000.-- verrà caricata nel conto investimenti della Città, sostanza patrimoniale, e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. L'importo è adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 21

MOZ. 3590 del 16 marzo 2010, degli On.li Giancarlo Re (PLR), Giovanni Bolzani (PLR), Angelo Jelmini (PPD), Michel Tricarico (PPD), Cristina Zanini Barzaghi (PS), Francesco Gilardi (LdT), Giordano Macchi (PLR), Raffaella Martinelli Peter (PS) e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "Spazio per i giovani".

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e Osservazioni del Municipio.

ponatur 223/13 (0 – 4 – 6)

On. Presidente:

Rileva che il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio propone di accogliere la mozione.

Il Municipio ritiene di aver seguito lo spirito della mozione con i diversi interventi già attuati o in corso di realizzazione.

Si procede pertanto alla votazione della mozione.

On. Re:

Quale primo firmatario della mozione ringrazia il Municipio per aver aderito al primo punto della stessa, che chiedeva di effettuare un censimento sulla disponibilità di spazi interni ed esterni nei diversi quartieri della Città, dopo l'aggregazione, a disposizione dei giovani. Evidenzia che il Municipio nelle sue Osservazioni dichiara inoltre di seguire con attenzione il problema e si riserva di intervenire qualora si verificassero altre necessità, coinvolgendo il Consiglio Comunale tramite apposito messaggio. A tale proposito si richiama alla mozione dell'On. Ermotti-Lepori approvata ieri sera per un nuovo campo da giochi a Molino Nuovo e alla mozione di diversi colleghi per un nuovo parco Viarno a Pregassona. Ricorda che la mozione "Spazio per i giovani", presentata due anni fa con i Consiglieri Comunali Giovanni Bolzani, Angelo Jelmini, Michel Tricarico, Cristina Zanini Barzaghi, Francesco Gilardi, Giordano Macchi, Raffaella Martinelli Peter e Giovanna Viscardi, è nata dall'esigenza segnalata da molti esperti di assicurare ai giovani, anche a Lugano, spazi di movimento indispensabili per una giusta crescita. Rileva che specialisti denunciano da tempo la sedentarietà dei giovani che è causa di disturbi diversi.

Afferma che le nostre città, non solo Lugano, offrono sempre meno spazi di movimento perché aumentano sempre più le esigenze legate alla circolazione stradale, mentre notoriamente gli spazi sono limitati e il consumo di territorio è elevato. Informa che uno studio effettuato dall'Associazione della Svizzera italiana, che si occupa della salute dei bambini affetti da obesità, afferma che questi problemi sono maggiori nelle zone urbane. Pochi giorni fa Pro Juventute, in collaborazione con l'Accademia di architettura, ha dedicato una giornata di studio al problema. Quale primo firmatario della mozione ringrazia il Municipio per l'attenzione che tende a dare al problema e suggerisce di migliorare la collaborazione con l'associazione privata Midnight per l'uso delle palestre che raccoglie molte adesioni in diversi comuni del Cantone.

On. Bolzani:

Afferma che finalmente si parla di spazio per i giovani e soprattutto si parla di giovani. Spiega che, nell'esame e nell'attenzione che tutti dedicano ai problemi degli anziani e alla longevità della popolazione, non si possono dimenticare i giovani. Fa notare che dice "finalmente" anche perché la mozione giunge in Consiglio Comunale dopo due anni, che sono serviti al Municipio per evadere una parte di essa. Precisa che però sul punto due della mozione resta da fare molto. Riguardo al problema dei giovani, come bene detto dall'On. Endriss nel rapporto commissionale, sottolineando in particolare le difficoltà del mestiere di genitore e i difficili aspetti dell'educazione, e dall'On. Ermotti-Lepori nel discorso di ieri, evidenzia che sono i politici a dover fare il possibile per creare spazio e opportunità di socializzazione per i nostri giovani. Infatti fare politica significa proprio occuparsi della *polis*, della città, della cosa pubblica. Afferma che lo spazio pubblico è molto più importante dello spazio privato perché rappresenta l'identità della città: è il riferimento delle persone che vi abitano, è lo spazio di aggregazione della vita. Aggiunge che spazio pubblico vuole dire pure qualità di una città.

Conclude con l'invito al Municipio di percorrere insieme la Via Pico nel quartiere di Cassarate: partendo dal lago, si passa oltre la partenza per il monte Brè e, senza guardare verso monte - dove ancoraggi piuttosto potenti permettono di sviluppare un'edilizia privata molto discutibile -, si ammira un quadrilatero verde che è spazio per i giovani, con campo di calcio, che si apre davanti a chi giunge all'incrocio con Via del Tiglio. Invita quindi il Municipio a moltiplicare questo spazio nei vari quartieri della Città.

On. Endriss:

Informa di condividere pienamente quanto detto dall'On. Bolzani. Quindi, quale relatore del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e a nome del Gruppo PPD Generazione Giovani ricorda che la mozione chiede di valutare, sulla base dell'inventario degli spazi, se questi ultimi sono sufficienti per le esigenze dei giovani. Rileva che il Municipio, indicando i centri giovanili, la sala Metrò, lo Skate Park, l'ex Macello e il progetto per una sala prevista a Pambio Noranco, oltre all'apertura delle palestre nelle ore serali, ritiene di soddisfare già ora le esigenze dei giovani. Senza nulla togliere alle spiccate capacità intuitive del Municipio, afferma che forse una verifica più approfondita andrebbe svolta, in quanto sono molte le associazioni sportive e culturali composte prevalentemente da giovani che da anni chiedono maggiori spazi per le proprie attività. Aggiunge che sulla base dell'analisi, per la quale si auspica anche il coinvolgimento delle commissioni di quartiere e dei nuovi comuni aggregati, l'Esecutivo potrà trarre le proprie conclusioni e proporre le specifiche misure d'intervento. Confida pertanto in un approccio più costruttivo e meno sbrigativo della tematica in oggetto.

On. Zanini Barzaghi:

Quale mozionante comunica di essere soddisfatta dell'accoglienza ricevuta dalla mozione. Informa che il Gruppo PS voterà la sua accettazione.

Soffermendosi brevemente sulle informazioni ricevute dal Municipio il 12 marzo dopo la stesura del rapporto commissionale, osserva che vi sono delle tabelle interessanti con un elenco esaustivo degli spazi aperti e chiusi disponibili in tutti i quartieri e per le diverse categorie di età. Ritiene che queste tabelle debbano essere un punto di partenza per un'analisi più completa sulla reale potenzialità degli spazi esistenti e sulle necessità di sviluppo per il futuro. Perciò chiede che venga presentata una strategia chiara, e non sbrigativa, sugli spazi da mettere a disposizione, sugli interventi da eseguire e su come dare un'offerta adeguata a tutti i giovani della Città non solo per quanto concerne gli spazi stessi (aperti e chiusi) ma anche per quanto concerne la loro raggiungibilità con i mezzi pubblici e il supporto di animazione e sorveglianza.

Da ultimo si sofferma su alcune indicazioni di risposte che si attendono chiare: la destinazione del sedime ex Macello, la creazione del centro giovanile Lugano sud, il centro sportivo Barbengo, l'offerta che sarà necessaria nei comuni prossimi all'aggregazione, l'organizzazione di un'adeguata animazione e sorveglianza negli spazi, l'aumento di offerta dei mezzi pubblici serali come Nottambus e Buxi, oggetto di una mozione molto precedente rispetto a quella che si sta trattando questa sera. Auspica, se l'On. Presidente vorrà, che si possa arrivare a votarla in questo consesso prima della fine della presente legislatura.

On. Presidente:

Cede la parola all'On. Mariolini per il Municipio.

On. Mariolini:

Spiega che il Municipio, con le sue Osservazioni, non voleva essere sbrigativo. Recepisce quanto detto questa sera, ossia che la discussione, il rapporto e le osservazioni fatte fino ad oggi rappresentano un punto di partenza. Afferma che questa è una tematica molto sentita e con un approccio anche intergenerazionale. Rivolgendosi all'On. Bolzani, fa notare che se è vero che finalmente si parla di giovani, è anche vero che lo sforzo che si sta attuando con la scuola d'infanzia di Cassarate e la riqualifica della scuola elementare è basato su un'apertura di spazio pubblico verso il quartiere e soprattutto per un utilizzo intergenerazionale. Ritiene che questa debba essere la strada da perseguire per una Città moderna. Sottolinea che la preoccupazione legata anche ai trasporti pubblici e ad un potenziamento delle linee di Nottambus dovrà essere valutata. Rileva che in sala è presente il già citato e creativo direttore del dicastero Giovani e Eventi che farà propri osservazioni e suggerimenti. Informa che questi aspetti verranno anche inseriti in una valutazione, nonché un approfondimento, per gli indirizzi futuri in ambito di politica giovanile e intergenerazionale.

On. Presidente:

Chiude la discussione e pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio sulla MOZ. 3590 che viene approvato sul complesso con:

33 voti favorevoli, 3 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione "Spazio per i giovani" è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di effettuare un censimento sugli spazi esterni, strutturati per fasce di età, e sulla disponibilità di spazi interni nei diversi quartieri della Città dopo l'aggregazione a disposizione dei giovani.
3. Sulla base dei risultati dello studio citato il Municipio presenta al Consiglio Comunale un programma di intervento, con la richiesta di un credito quadro, allo scopo di mettere a disposizione dei giovani, strutturati secondo le fasce di età, spazi esterni ed interni in misura sufficiente.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 22

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda n° 23

EVENTUALI

On. Presidente:

Ringrazia i presenti per l'impegno dimostrato fino alla fine della seduta.

Non essendoci interventi, alle ore 00.03 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:

Il Vicesegretario:

On. Maddalena Ermotti-Lepori

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Gilardi Stefano

On. Moccetti Bernasconi Deborah